Anno XXXVI. 14 Marzo 1909. Num. 11.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

LE ELEZIONI GENERALI IN ITALIA

(Disegni e fotografie di G. AMATO, D. PAOLOCCI, e L. BOMPARD).

L'incendio del palazzo dei telefoni a Napoli. — Il maltempo a Napoli e a Venezia (2 disegni). — **Il fermento bellicoso in Serbia** (8 disegni). — **Ritorno alla vita nelle città del terremoto** (2 disegni). — **Per Edmondo De Amicis nel primo anniversario della morte** (11 marzo).

Corriere, di *Spectator*. — Rivista teatrale, di *Leporello* (con 4 schizzi di L. Bompard). — Novità della scienza: Esplorazioni polari, *Carlo Errera*. — Con Guglielmo Ferrero negli Stati Uniti, *Arthur Benington*. — Il museo Stibbert a Firenze (2 dis.). — Il ritorno del generale D'Amade dal Marocco. — All'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti a Roma (2 dis.). — Busto a Edmondo De Amicis all'Istituto Tecnico di Rovigo. — Uomini e cose del giorno. — La Settimana. Noterelle. Caricature. Necrologio. Scacchi e giuochi. — RITRATTI: Bissolati. Candiani, Conte Gazzelli di Rossana, Meda, Murri e Podrecca. — Alessio Suvarine, giornalista russo. — † Edmondo De Amicis. — Dott. Ugolino Mosso. — Rag. Emilio Suvini.

NON AVVI
Seta Migliore di quella Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette Ottoman, Liberty, Cetelé, Crêpe de Chine, Louisine, Taffetas e Mussolin di cm. 120 di altezza da Lire 1.15 al metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per abiti e camicette ricamate, in batista, lana, tela e seta.
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente a domicilio dei privati, franco di dazio e porto.
Schweizer & Co., Lucerna M 10 (Svizzera)
Esportazione di setterie. Fornitori di Case Reali.

TONICO MUSCOLARE
CAFFEINA HOUDÉ
NEVRASTENIA, INFLUENZA, CONVALESCENZE
Raccomandata agli affaticati, agli indeboliti
A. HOUDÉ, PARIS — LAPEYRE, 19, Viale Monforte, MILANO

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE DI GENOVA
Servizio celere, regolare e postale
fra l'ITALIA e le AMERICHE
Linea del SUD AMERICA
Vapore SIENA partenza da Genova il 23 Marzo per Teneriffe, Santos, e Buenos-Aires.
Vapore TOSCANA partenza da Genova il 7 Aprile per Teneriffe, Rio De Janeiro Santos e Buenos-Aires.
Linea del NORD AMERICA
Vapore VERONA partenza da Genova il 12 Marzo da Napoli il 20 Marzo per New-York e Philadelphia.
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in
GENOVA: Via XX Settembre, 34.
MILANO: Via Carlo Alberto, 1.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 105.000.000 interamente versato.
FONDO DI RISERVA: 34.950.000
SEDE CENTRALE: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Guglielmo FERRERO
Grandezza e decadenza di ROMA
VOLUME I: La Conquista dell'Impero . . . . L. 5 —
VOLUME II: Giulio Cesare . . 6 —
VOLUME III: Da Cesare ad Augusto 5 —
VOLUME IV: La Repubblica di Augusto 3 50
VOLUME V: Augusto e il Grande Impero 3 50
ESTRATTI RECENTI AUTORE:
L'Europa giovane L. 4 —
Il Militarismo . . . 4 —
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

CREMA VENUS BERTELLI
mantiene la pelle fresca bianca e morbida
Preservativo da irritazioni e scoprimento
Prezzo L. 1.50 il vasetto
Presso Profumieri e Parrucchieri
a L. 1.50 il vasetto vasetto doppio L. 2.75, più centesimi 50 se per posta.
Proprietario la Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 24

QUINA-LAROCHE
TONICA, RICOSTITUENTE e FEBBRIFUGA
Raccomandata da tutti i Medici.
La CHINA-LAROCHE, aggradevolissima al gusto, contiene tutti i principii delle tre migliori specie di cinchona. È di molto superiore a tutti gli altri vini di cinchona, ed è raccomandata da tutte le celebrità mediche del mondo intero, come il Tonico ed il ricostituente per eccellenza nei casi di:
DEBOLEZZA
SPOSSAMENTO
MANCANZA d'APPETITO
DISPEPSIA
CONVALESCENZE, FEBBRI
Vendesi in tutte le principali Farmacie.
Esigere la Vera CHINA-LAROCHE.
F. COMAR & FILS & Cie, PARIS
FILIALE: Via Benedetto Marcello, N° 30, MILANO. 1272

D'imminente pubblicazione
(Anno 45.° - 1908)
ANNUARIO Scientifico ed Industriale
diretto dal professor
AUGUSTO RICHI
Dirigere commissioni ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico — corroborante — aperitivo — digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

Ristampa di Opere di Giovanni VERGA a UNA LIRA
Il marito di Elena 13.° migliaio
Eros. 8.° migliaio.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

PNEUMATICI A CORDA
PALMER
PER AUTOMOBILI - MOTOCICLI E BICICLETTE
Chiedere Catalogo. TORINO: Via Pietro Micca, 9

LLOYD ITALIANO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Capitale Sociale interamente versato Lire italiane 20.000.000
Sede principale in GENOVA — Sede in NAPOLI
Servizio rapido di lusso Mediterraneo-Buenos Aires
VIAGGIO INAUGURALE
partenza da Genova 26 marzo - da Barcellona 31 marzo 1909
Piroscafo
"PRINCIPESSA MAFALDA"
(Comandante RENZO DE LA PENNE)
il più veloce e sontuoso fra l'Europa ed il Sud America
Incrociatore della R. Marina Italiana
Spostamento Tonnellate 12,000 - Velocità alle prove 19 nodi - Stazza lorda Tonn. 9500 circa - 2 macchine a quadrupla espansione - due alberi.
Viaggio in 15 giorni da Genova
compreso le fermate negli scali di Barcellona e S. Vincenzo.
Telegrafo Marconi per trasmissioni 1000 Km., ricezione 4000 Km.
Appartamenti e camere di lusso per 100 posti con salone da pranzo, restaurant, sala di musica, galleria, bell, fumoir, sala per bambini, posta d'aviere.
100 posti di prima classe al centro del vapore, con sala da pranzo, sala di musica, fumoir. (Prezzi da L. 700 in più).
150 posti di seconda classe con sala da pranzo e sala per fumatori. (Prezzi da L. 476 in più).
1200 posti di Terza classe con ampio e magnifico salone da pranzo, lavandini, bellissimi dormitori tutti con finestrini.
Trattamento e servizio tipo Hôtel di lusso
Stessa direzione degli hôtels Excelsior di Roma e Napoli e Savoiardi di Lucerna
Informazioni e vendita biglietti presso le Sede, Agenzie e Rappresentanti della Società, nonchè presso gli Uffici dei Wagons-Lits in Europa e tutte le Agenzie della Ditta Th. Cook e Son.

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antiachica Dr. Zenes.
ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dai dolori colla Cura Nytes.
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis: Dr. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Celso, 24

MALATTIE
Stomaco Intestino Nutrizione
RAMIOLA
STABILIMENTO APERTO TUTTO L'ANNO
MEDICO DIRETTORE: F. MELOCCHI
CHIEDERE PROGRAMMI.

CARROZZERIA LOMBARDA - AUTOMOBILI VETTURE
FRANCESCO BELLONI
Soc. anonima - Cap. L. 800.000 aumentabile per deliberazione del Consiglio a L. 3.000.000
Via Ponte Seveso, 37 - MILANO
CARROZZERIE di LUSSO a CAVALLI
CARROZZERIE AUTOMOBILI
CARROZZERIE INDUSTRIALI

Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, gerente.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1640 di ADOLFO ANDERSSEN.

NERO.

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1637:

(CHERBY)

BIANCO.	NERO.
1 D g5–g8	1 C c8–a7
2 D g8–b8	2 T a8×b8+
3 p c7×b8 e fa C dando matto con varianti.	

Solutori: Sigg. V. Morgutti, caffè Elefant, Lubiana (Austria); P. Fabroni, Sesto; G. Agnesina, Treviso; A. Benedi, Firenze; dott. S. Pini, Pavia; Caffè Funtigam, Milano; P. Tronconi, Milano; P. Ottoni, Crema; L. P. Torricelli, Torino; avv. M. Sciannì, Rutigliano; R. Ausbacher, Graz; E. Dubini, Taranto; L. Prosperi, Foligno; Jacobs Schannack, Vienna; rag. G. Palla, Massa; avv. V. Froldi, Torino; G. Vicchos, Napoli; A. Aschiuti, Vittorio Veneto; D. Bellinzona, Treviso; R. Berti, Bologna; N. Dimilow, Pietroburgo; F. Pagnoni, Brescia; A. Lavazzari, Reggio Emilia; Bn. Stuitza, Zurigo; Circolo Lettura di Recanati; G. B. Pasdà, Bagnoli di Sopra; chim. F. Labella, Isernia; R. Menaboni, Firenze; Capitano Artiglieria Gianesi, Genova; Hüles (uhl); Nicola Sorda, Convitto Nazionale, Benevento; gen. L. Nascimbene, Stradella; Circolo Ufficiali 2.° reggimento artiglieria, Pesaro; marchese A. Gorini, maggiore, Pesaro.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, Milano.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

..... *ottenni sempre buonissimi risultati.*

Prof. ***E. Galvagni*** *- Modena.*

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Anagramma.

Viaggio, viaggio e non per vallo
Ci fan belle, gemme e sete
Sono in Russia, e lo sapete
Io vitale son canale.

Alichino.

Sciarade.

1.

Secondo primiero
Patrizio esser può?
" Sì, sì, mio lettore
Che molti lo se so....,
Secondo onestade
Può dirsi un leale?
" *Finale* " rispondo
Finale, finale....
Intero, può dirsi
Paese gentile
Ridente d'autunno
Ridente d'aprile
Ch'estraneo signore
Difese ed armò?
" Sì; caro lettore,
Sì, d'lo sì può ".

G. Santini.

2.

Con menzogna condur a' propri fini
Gli ingenui onesti,
Mutar faccia, pensier, cause, destini;
Ognora lesti
A dire bianco ciò che invece è nero,
E *altro primo.*
E ad alta voce contro lui sincero
Sempre m'esprimo.
Ha il *tutto* un fiume, che la vita porta;
Un caldo fiume,
Che scende, sale per la via ritorta
Ed al corpo dà moto, agli occhi lume.

G. Rindi.

3.

Acqua e vino
Fan liquor?
Fan te stesso
O mio lettor.

Roscio.

Di Dorando dir si puote
Primo Pallro senza ruote.
Padre moglie con figliuoli
Fanno il *tutto*, uniti e soli.

G. Rocca.

URICEMIA E GOTTA
SFERINE ANTIARTRITICHE
secondo il risultato della Clinica Medica di Padova diretta dal Senatore Prof. A. DE GIOVANNI
L. 5 il flacone
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiana bevanda
dose per 10 litri L. 1
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Spiegazione dei Giuochi del N. 10:

LOGOGRIFO:
LEZIONI - EZIO - ZIO - NOIE - NILO - IONI - OLII - ZONE - INEZIE - IONE - ELIO - ELEZIONI.

SCIARADA:
PRÒ - SA.

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della copertina.

LE ULTIME.... ELETTORALI! *di FABIO SERTI.*

I primi risultati delle lotte.
I conti... da pagare.

Il candidato che ha vinto.
— Non vi conosco, mio caro.
— Oh bella! se ieri mi ha stretta la mano....
— Può darsi! Ieri votavate un altro: Un elettore.

L'onorevole scrupoloso.
— Mettetele in un luogo sicuro. Nelle prossime elezioni debbono apparire ancora.... fresche, fresche.

Il candidato in ballottaggio.
— Ma come, volete il mio appoggio voi che non credete a nulla?...
— Oh, ma credo tanto al mirzocoli.

Il corpo elettorale.
— Finalmente mi sento libero.... da tanti dottori!

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO
VIA MONTE ROSA N 79

Technikum Mittweida.
Direttore: Prof. A. Hoelzel. Regno di Sassonia.
Istituto tecnico superiore per l'elettrotecnica e meccanica.
Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.
Laboratorio elettrotecnico e meccanico. Fabbrica p. Istruzione pratica.
Maggior numero annuo 3610 studenti.
Programmi ecc. gratis dal segretariato.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

OLIO SASSO
MEDICINALE E JODATO
EMULSIONE SASSO
RICOSTITUENTI SOVRANI
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA
PRODUTTORI ANCHE DEI FAMOSI OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA

DONO delle Loro Maestà i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici
EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del dott.
CLODOVEO CASSARINI di Bologna
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce franco opuscolo dei guariti.

LE LASTRE E LE CARTE
JOUGLA
Sono le Migliori
45, rue de Rivoli
PARIS

VOLARD
LA PIÙ PERFEZIONATA
MACCHINA PARLANTE
Rende l'esecuzione perfetta dei suoni e della voce umana.

Tipo	MIGNON	lire	24 50
"	GRAZIOSA	"	55 —
"	LION	"	90 —
"	STELLA	"	115 —
"	APOLLO	"	175 —
"	IMPERATORE	"	300 —

elegantissime

Chiedere cataloghi che si spediscono gratis alla
Premiata Fabbrica di Macchine Parlanti SCLAVO & C.ia
Corso Vittorio Emanuele II, 68, TORINO.
MARCA DEPOSITATA

RIVOLUZIONE della TECNICA
LUCE ELETTRICA
a mezzo cent. l'ora
Lampada Elettrica da tavola senza bisogno d'alcun impianto generando essa stessa a mezzo di un nuovo sistema di carboni, luce della massima intensità luminosa; bianchezza inarrivabile. Invio contro anticipo a mezzo Cartolina vaglia di L. 20. Durata eterna, massima economia. Il più gran splendore. — Anticipare importo alla Casa di Novità:
Bottazzini rag. Giuseppe. - Verona.

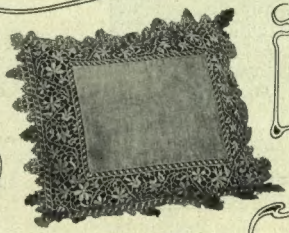
SAPONE SOAVE IL MIGLIORE ED IL PIÙ CONVENIENTE DEI SAPONI
Centesimi 40
BELLET SENÈS & COURMES SUCC. D'ARÈNE - NAPOLI

PIANI MELODICI
a CARTONI TRAFORATI
ARMONIUMS per scuole e piccole chiese, della Ditta Giovanni RAUCA e C. di Bologna, unica inventrice e brevettata. Sono i soli originali e perfetti. Diversi modelli e sistemi a quattro e sei ottave.
Catalogo a richiesta.
Rappresentanti in tutte le principali città. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere il marchio di fabbrica.

Una scatola basta per tutta la stagione.
Si vendono a L. 1 la scatola, franche
presso il CAV. CAMILLO DUPRE - RIMINI
PASTIGLIE DUPRÉ PER LA TOSSE
le più efficaci nelle bronchiti, polmoniti, catarri, ecc.
NB. *Se adoperate DUE pastiglie mancherà l'effetto, si ritorni la scatola che sarà subito rimborsata la lira anticipata.*

GARDA E DEANGELI

TORINO — VIA PIETRO MICCA



Nessuna filiale
~ Nessun viaggiatore in Italia ~

Catalogo illustrato gratis a richiesta

Biancherie fine da Sposa e da Casa

Riproduzione di ricami antichi

Decorazioni esclusive ed inedite per Biancherie da letto e da tavola

Per ordinazioni importanti s'invia - nel Regno - personale competente ad estendere la Collezione ed assumere l'ordine senza concorso nella spesa da parte del Cliente

HOTEL DE CRILLON

PARIS — PLACE DE LA CONCORDE — PARIS

L'ULTIMO ED IL PIÙ MODERNO

APERTURA IN MARZO 1909

HOTEL DI PRIMISSIMO ORDINE
NEL QUARTIERE PIÙ ARISTOCRATICO
BELLISSIMA SITUAZIONE

SPLENDIDO RESTAURANT
CON TERRAZZO

SITUATO IN LUOGO TRANQUILLO,
ASSAI COMODO, SALUBRE E GODENTE
DI TUTTI I MEZZI DI COMUNICAZIONE

Piazza della Concordia — La più vasta del mondo

300 CAMERE ED APPARTAMENTI
CON STANZE DA BAGNO

TELEFONO IN TUTTE LE CAMERE

ULTIMI PERFEZIONAMENTI
DAL PUNTO DI VISTA DELL' IGIENE

VISTA SUL GIARDINO DELLE TUILERIES, SULLA PIAZZA DELLA CONCORDIA E SUI CAMPI ELISI
VICINO ALL'AUTOMOBILE CLUB

INDIRIZZO TELEGRAFICO : **CRILONOTEL — PARIS**

— Desiderano?

— Bitter Campari seltz

ma.... Cam..pa..ri!

— Benissimo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 11. - 14 Marzo 1909. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Published in Milan, March 14th, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

LA GIORNATA ELETTORALE DEL 7 MARZO (dis. di G. Amato).

La soppressione del *non expedit:* SACERDOTI E FRATI ALLE URNE NEL SECONDO COLLEGIO DI GENOVA.

Mentre in questo numero pubblichiamo i ritratti di alcuni nuovi deputati, la cui elezione ha uno speciale significato, annunziamo che nel prossimo numero, che uscirà il 21 marzo, pubblicheremo i ritratti di

tutti i deputati nuovi e vecchi

eletti il 7 e il 14 marzo, e sarà un quadro completo della XXIII legislatura.

CORRIERE

La battaglia elettorale.

Elezioni e neve, neve ed elezioni: questi i due grandi argomenti della settimana; e, se Dio vuole, le elezioni saranno finite con l'ultima lotta per i ballottaggi, ma la neve quando sarà finita nessuno lo sa!... Malgrado tutta la nevicata che si è distesa dalla bassa valle del Po alle Alpi proprio nelle ore in cui i seggi elettorali si dovevano costituire ed i cittadini dovevano accorrere a votare — malgrado tutta quella neve malaugurata, gli elettori sono accorsi in gran numero quasi dovunque alle urne: una lotta di idee, di principii, una battaglia per vere questioni politiche, sociali, economiche, non era stata dichiarata; il governo aveva evitato di dare agli elettori italiani una piattaforma di combattimento; onde è accaduto che tutti si sono messi a combattere ciascuno per conto proprio, e vi è stato in molti luoghi quasi maggiore accanimento che se si fosse trattato di principii.

Le persone evolute, altamente educate, parlano quasi sempre, preferibilmente, di qualche cosa, anzichè di qualcheduno: come le persone sono i partiti: non portati all'elevazione da nessun programma, si sono divertiti a parlare di qualcheduno, anzichè di qualche cosa; sono rivissuti qua e là, con tutti gli accanimenti locali, guelfi e ghibellini; e la lotta ha preso nome dalle persone, anzichè dalle cose; dai contrasti locali anzichè dai grandi principii che dovrebbero illuminare sempre la pubblica opinione di un grande paese; e tutti, per conseguenza, si sono trovati, a lotta finita, con le ossa un poco peste, e costretti più a lacrimare su caduti che si credevano intangibili, anzichè affollarsi ad applaudire attorno ai nuovi vincitori.

Tutt'insieme, lotta cieca; e non si va mai così lontano come quando non si sa dove si va. Ma chi ha fatte le maggiori spese di questa lotta cieca è stata quella vecchia democrazia radicale, che, a sentire i suoi corifei, dovrebbe essere la salvezza perpetua d'Italia, ed invece, dal 1876 in poi specialmente, ne è stata sempre la debolezza.

Per gli uomini di codesta democrazia ufficiale, decrepita e rettoricante — reliquato dell'antica Sinistra — gli elettori non hanno avuto compassione: repubblicani e socialisti — gli affini e gli alleati di altri tempi — l'hanno abbandonata e le hanno picchiato addosso quanto e più

La lotta elettorale a Milano. — LA BATTAGLIA DEI MANIFESTI (dis. di L. Bompard).

dei liberali costituzionali e dei conservatori cattolici. E gli elettori non hanno avuto nessun rispetto nè per la canizie veneranda, nè per l'anzianità. Tomaso Villa, il decano del Parlamento, che sedeva alla Camera dall'ottobre del 1865, l'erede dell'arte oratoria e del fervore patriottico di Angelo Brofferio, è stato sopraffatto da una bufera improvvisa che ha dato il collegio di Villanova d'Asti ad un rappresentante conservatore, che ha fatta la campagna elettorale con metodi veramente radicali: *un Carneade* — così chiamano i giornali torinesi, amici di Villa, il nuovo eletto cav. Gazzelli di Rossana — gli ha portato via Villanuova d'Asti, e io comprendo, e in parte condivido, il rimpianto degli estimatori di Tomaso Villa. Ma questa non è la sola sorpresa del genere: il marchese Filippo Torrigiani a Campibisenzio, e Carlo Gorio a Verolanuova hanno avuto la medesima sorte, per opera, il Torrigiani, di un conservatore e nobile come lui, il marchese Gerini, e il Gorio per la sollevazione di tutti i conservatori del suo collegio, accorsi a compiere, nel nome del dottor Lancinotti, la rivendicazione contro il lungo dominio Zanardelliano, di cui il Gorio era l'ultimo rappresentante autorevole. In tal guisa gli elettori, pensosi di tutt'altro che delle vecchie memorie dei vecchi partiti parlamentari — che hanno così scarsa influenza nella vita reale del Paese — hanno battuto un antico presidente della Camera, il Villa, e due vice-presidenti che la nuova Camera avrebbe certamente rieletti — il Torrigiani e il Gorio; e nel piangere pel Gorio un giornale radicale dice: "Il Gorio era il braccio destro del Marcora!„ Il quale se a Sondrio ha trovati quasi cinquemila voti, può davvero far accendere un cero davanti alla Santissima Annunziata, la cui effige gli adorna lo sparato della camicia. Se no, col vento che soffiava contro quella democrazia radicale del vecchio stampo, col suo Riccardo Luzzatto in ballottaggio a San Daniele del Friuli, col suo Angelino Pavia, colato a Varese e in ballottaggio a Soresina; col Tecchio sepolto a Venezia, dove fu per tanti anni un tiranno democratico, col zanardelliano Giustini rimasto sulla riva del Sebino a Iseo, coll'avvenente Silva respinto da Desio, col Mira precipitato a Milano — e battuto dal battagliero assessore Candiani della Giunta Ponti — il povero Marcora, senza quell'alta protettrice, avrebbe avute troppe amarezze!...

Ma, si capisce: gli elettori, oramai, procedono senza idealità eccessive: o si buttano al socialismo, che parla a loro il linguaggio delle folli

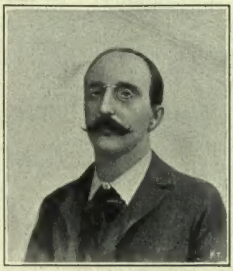
Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi.

BONZOLINE PALLE DA BIGLIARDO Chiedere listino B da Enrico KNAPPWORST Via Borgogna, 5, Milano.

„Hunyadi János"

"Effetto blando, innocuo, e sopratutto sicuro. La medicazione della costipazione intestinale con quest'acqua minerale è veramente sovrana.„ Il Morgagni

Don Romolo Murri,
demo-cristiano, in ballottaggio a Montegiorgio.



Leonida Bissolati, direttore dell'*Avanti*,
che ha battuto Santini nel I Collegio di Roma.

Dott. Ettore Candiani, assessore di Milano
che ha battuto il radicale Mira nel III Collegio.

speranze; o si voltano al conservatorismo, che a loro pare il più efficace antidoto al socialismo. È curioso, del resto, questo risveglio del conservatorismo — che battezzano col nome di *cattolico* — in Lombardia e nel Veneto specialmente: quassù le gioie del radicalismo e del socialismo le abbiamo assaporate largamente; abbiamo avuto per anni la tirannide democratico-radicale e quella socialista; ci si è aggiunta ultimamente la più sconsigliata agitazione anticlericale con speciale obbiettivo l'esclusione dell'insegnamento religioso dalle scuole; — e la reazione — quella reazione che i liberali veri e indipendenti come noi prevedevano — è venuta. I grandi elettori dei diciassette o diecciotto deputati così detti *cattolici* che andranno alla Camera sono stati, in linea retta, coloro che hanno voluto contrapporre la propaganda massonica al fondamentale sentimento religioso delle famiglie. Coloro che si credono i depositari tradizionali e legittimi di questo sentimento ci si sono messi, ed hanno voluto far vedere che hanno anch'essi un'influenza politica, sono in grado di eleggere, ed hanno eletto.

Non si creda però che si tratti di gente così nera come i radicali e i socialisti li dipingono: non saranno essi che sovvertiranno lo Stato, nè renderanno Roma capitale meno intangibile, nè disfaranno l'unità e l'indipendenza italiana celebranti ora il loro giubileo d'oro: in certi luoghi essi hanno divorato i candidati costituzionali, che erano sembrati troppo arrendevoli, ma altrove — come il Cornaggia a Milano, il Cameroni a Treviglio, il Meda a Rho — hanno avuto il voto di quei costituzionali che contro il radicalismo-massonico e contro il socialismo non vedevano altro scampo. Se è vero che *on est toujours le jacobin de quelqu'un*, è ugualmente vero che si è sempre il codino di qualcheduno. In certi collegi, giacobini sono sembrati i costituzionali, e in certi altri sono sembrati codini i repubblicani e i radicali: se stupiscono le vittorie dei cattolici sui costituzionali, non devono stupire meno le vittorie e le battaglie dei socialisti contro i radicali e contro i repubblicani — a Massa sono arrivati fino ai fraterni coltelli; in Romagna, dove hanno combattuto, non hanno fatto cerimonie, e nemmeno, per esempio, ad Isola della Scala, dove un socialista, buon traduttore di Orazio, il Caperle, ha preso il passo sul radicale Meritani; e così altrove.

Del resto, c'è da ridere e c'è da pensare per tutti; anche per Giolitti che si vede arrivare alla Camera accresciuti di una dozzina di seggi precisamente coloro dai quali avrà i maggiori fastidi e le maggiori imposizioni — i socialisti. Ma è poi vero che i socialisti facciano così paura al governo?... Cosa ha saputo promuovere il governo per evitare che a Roma i socialisti avessero un bel trionfo, come l'hanno avuto, nel II collegio — il collegio del Quirinale — col nome del Bissolati contro il buon Santini?... Povero Santini!... Era una tromba squillante, più stonata che intonata, ma spesse volte squillò in buon punto. Era un Matteo Renato Imbriani di destra, con altrettanta sincerità, con altrettanto patriottismo e civismo, con piena buona fede, e superiore ad ogni sospetto, ma quando squillava fuori di tono.... ahimè, era un disastro!... Quella larva di opposizione costituzionale che, di fronte al Giolitti, si manifestò qualche volta, non ebbe mai grandi battaglie da combattere, ma i giorni di trepidazione glie li dava Santini con le sue suonate di tromba improvvise. Ebbene, nè il governo per allontanare quello che dovette parergli spesso un importuno, nè la democrazia padrona del Campidoglio per castigare un indomabile avversario, non seppero trovare di meglio che un socialista, il Bissolati — *in hoc signo vinces!*... Ma, a parte le ammirevoli qualità intellettuali e morali del deputato di Pescarolo, chi ha vinto, vincendo con Bissolati?... I socialisti no, perchè a Roma non sono da tanto; non i soli democratici, nè i soli repubblicani, nè i liberali costituzionali; e non ha poi perduto nemmeno il Vaticano, che non aveva certamente l'esponente suo nel buon Santini, foggiato dalle finzioni della battaglia come un cattolico politico, mentre egli è un liberale monarchico che per Roma capitale sciuperebbe tutti i cari ed ostentati pancioti bianchi della sua abbondante guardaroba.

Roma, per altro, come tutte le grandi capitali politiche, non ha vera consistenza di partiti; tutte le sue elezioni di deputati, dal 1870 ad oggi lo dimostrano; vi sono stati possibili, successivamente, a sbalzi di correnti elettorali, Coccapieller, Cesare Orsini, De Felice, senza che crollassero, per ciò, nè la cupola di San Pietro, nè la corretta del Quirinale; Salvatore Barzilai vi fu eletto quando era uno spauracchio internazionale, ed ora è quasi lo spauracchio degli irredentisti; e Pilade Mazza, che ora è vantato come una mirabile sorpresa, vi fu deputato per due legislature, dal 1895 al 1900 quando era sfegatato repubblicano, ed ora ha messo non poca cenere su quel suo fuoco antico. Poi Roma di repubblicani affatto innocui — il dottor Montenovesi, l'avvocato Federico Zuccari — ne ha eletti di frequente, proprio anche nel Collegio così detto del Quirinale. A Berlino deputati socialisti non sono forse eletti attorno al Castello reale? Nel 1892 il compianto re Umberto, nel suo abituale umorismo, non si divertì forse ad aiutare l'elezione del buon repubblicano Mapelli, dei Mille, contro il bravo capitano Esengrini moderato?... Quasi tutte le mattine, l'autunno del 1892, nel parco di Monza, re Umberto con a fianco l'Esengrini faceva la passeggiata a cavallo. Si avanzavano gruppi di operai che attraversavano per andare al lavoro: — Da bravo, Esengrini, — diceva il re, — un bel saluto; sono elettori!... — Ma tutti seppero poi che il re si era divertito a raccomandare di batterlo. Ci fu anche chi domandò al Sovrano se ciò fosse verosimile. Eluse la risposta con una frase di questo genere: — Con tanti operai agglomerati a Monza, è più adattato Mapelli!...

Chi può escludere che, in mezzo a partiti di così mobile formazione come quelli di Roma, non sieno preferibili — avuto riguardo alla tranquillità delle masse — deputati come Mazza e come Bissolati?... Quando fu portato una delle prime volte in Trastevere Barzilai, era ministro degli esteri; se non erro, Benedetto Brin, e i costituzionali portavano contro il repubblicano irredento, un loro cavalier Simonetti. Un pubblicista, uomo d'ordine, andò da Brin a lamentarsi, avendo ragioni per credere che Brin favorisse l'elezione di Barzilai. Anche Brin era un umorista, e rispose al suo amico giornalista: — Io non mi occupo di elezioni, e molto meno

Avv. Filippo Meda,
direttore della cattolica *Unione*,
eletto a Rho contro Bernocchi, soc.

Conte Gazzelli di Rossana,
che ha battuto a Villanova d'Asti
Tomaso Villa, decano della Camera.

Guido Podrecca socialista,
direttore dell'anticlericale *Asino*,
eletto a Budrio contro il costituzionale Ballerini.

La battaglia elettorale a Roma: I manifesti sulla base della colonna Antonina.
(Fotografia Dante Paolocci).

di quella di Trastevere, ma ti so dire che alla Camera mi gioverà molto di più Barzilai del tuo Simonetti. — Ma perchè? — O bella! Il tuo Simonetti sarà uno dei quattrocento della maggioranza, sempre fedele al ministero, e niente altro: ma Barzilai, quando mi fa un'interpellanza di politica estera, e mi attacca la Triplice Alleanza vale molto di più. Tutta la maggioranza si unisce ad urlargli contro, ed io ottengo una bella votazione! — Il giornalista, dei più esperimentati, rimase a bocca aperta, di fronte a questo saggio di filosofia politica applicata alle elezioni.

Vi sono le elezioni aventi un'arcana filosofia, e vi sono le votazioni depravate: quella che a Venezia ha fatto andare in ballottaggio Fradeletto — una personalità di fronte alla cui intellettualità superiore tacciono i partiti — è stata un vero saggio di depravazione al quale Venezia porrà riparo con una significante votazione di ballottaggio che ne rivendichi il buon nome e la riconcilii col suo Fradeletto, che le ha data tanta gioia di trionfi artistici, che stanno per ripetersi. Ma, si sa, l'urna è cieca; e perchè non sia, oltre che cieca, stupida e, alle volte anche bestiale, dobbiamo stimolare l'educazione delle masse all'esercizio della vita pubblica, augurando che i partiti accorrano sempre numerosi, sinceri, rinnovati a queste lotte, che non vanno lasciate, come questa volta, in balìa del caso.

Nelle cui mani è ancora la sorte del candidato più caratteristico, più interessante, don Romolo Murri, il vessillifero dei demo-cristi, respinto dal Vaticano, abbracciato dai socialisti, osteggiato dal governo, ed avente per sè il fascino del fenomeno, se non nuovo, certamente insolito — un prete in sottana alla Camera!... Vedremo anche questa?... I socialisti, che cantano ora vittoria, ci lavorano, e forse, vi riusciranno. Così il crogiuolo parlamentare sarà più al completo, — tutto ivi può fondersi, dal battagliero Meda della cattolica *Unione*, al mordace Podrecca dell'anti-cattolico *Asino* —; ma è un crogiuolo che — qualsiasi roba vi si butti dentro — nelle ore delle pubbliche necessità — dà le fusioni che abbisognano al Paese: il patriottismo, quando lo evocò Fortis il 4 dicembre, il dolore comune, quando lo fecero vibrare le tragiche sventure di Messina e della Calabria, trovarono le loro forti e sincere espressioni in quel crogiuolo, dove gli elementi che formano la massa sono, in fondo, sempre gli stessi. E forse per questa ragione i governi sono generalmente fatalisti, e gli elettori, qua e là, sono spesso e volontieri bizzarri.

9 marzo. *Spectator.*

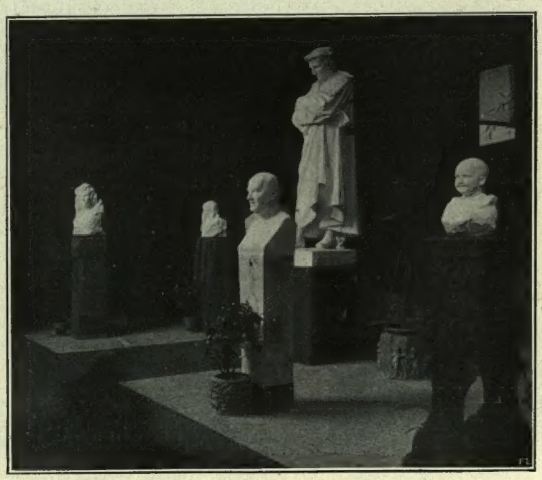
All'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti a Roma.

Il 4 marzo i sovrani, accompagnati dal Conte di San Martino e da tutte le notabilità cittadine e artistiche, hanno inaugurato solennemente l'annuale Mostra di Belle Arti di Roma. "La Mostra — scrive Diego Angeli nel *Giornale d'Italia* — è veramente seria nell'intento, mirabile nell'addobbo, giudiziosa nella distribuzione delle opere. Per la prima volta, forse, si ha a Roma una raccolta degna, in un degno ambiente: è un buon augurio per la grande prova del 1911, prova dalla quale gli artisti romani hanno il diritto e il dovere di uscire vittoriosi.

Quali sono i nomi che emergono maggiormente? È difficile dirlo, dopo una prima scorsa frettolosa. Alcuni però hanno fin da oggi attirato gli sguardi e fissato l'interesse dei visitatori, come quelli *Apostoli* di Paride Pascucci, che sono già qualcosa di più che una bella e forte promessa. Altri, come il Noci, come i Ciardi, come i due fratelli Gioli, come il Coromaldi, come il Mancini, come il Lionne, come Onorato Carlandi, come Edoardo Gioia, come Giacomo Balla, come Aristide Sartorio, come l'Innocenti, l'Apolloni, si presentano al pubblico, mantenendo alta la loro fama e costituendo l'ambiente della Mostra. Vi sono poi i giovani che si affermano sempre più: Amleto Catalidi, Alfredo Protti da Bologna, Libero Andreotti, Pietro d'Achiardi, Emma Ciardi, Paolo Ferretti, lo scultore Prini, Carlo Siviero, la signora Lancelot Croce — che ci si presenta, questa volta, come ritrattista, — Victor Calmon, un nome maschile che nasconde una squisita pittrice di fiori, Giuseppe Vinci, Giuseppe Neri, Matteo Lovattij, Amalia Besso, e molti altri ancora.

I Sovrani all'inaugurazione.

Anche il gruppo degli stranieri è notevole: la Spagna — con José Benlliure alla testa — espone bellissime tele di Antonio Ortiz Tuchagüe, di José Zazzagozza e di José Capuz; il Belgio ha disegni, quadri e sculture del Baertsoen, del Van Biesbroeck, di Louisé, Danse, dello Knopf, di Auguste Dormay, di James Tusor, di Marc Meunier, di Victor Rousseau, di Marten Van der Loo; la Francia, di Alberti Belleroche, del grandissimo Cottet, di Auguste Rodin, di Félix Bracquemond; molti russi col Troubetzkoi alla testa; molti inglesi; molti tedeschi, e una americana del Nord, Mrs. Tham, che nell'arte della miniatura sa infondere uno spirito di fresca modernità." Di questa esposizione l'ILLUSTRAZIONE si occuperà più a lungo prossimamente, pubblicando alcuni dei quadri e delle statue più ammirate.



Una delle sale della scultura (fot. Dante Paolocci).

LA GIORNATA ELETTORALE A ROMA (fot. Dante Paolocci).

Il voto di un giovine frate.

Preti socialisti alla porta dei Filippini.

ATTUALITA ILLUSTRATE

Il maltempo in Italia.

Un inverno tardivo, ma quanto mai rigido e turbolento ostacola in tutta Italia l'avvento della primavera. Sono valanghe nel Bellunese e nel Cadore, nevicate insistenti a Venezia, a Milano, a Genova e anche nei più ridenti paesi della Riviera; sono pioggie torrenziali e violente burrasche a Roma e a Napoli. La giornata elettorale del 7 marzo, preceduta da un sabato tepido e luminoso, che prometteva una domenica primaverile, fu invece turbata da neve e da pioggia in quasi tutto il regno e tolse all'avvenimento ogni nota pittorica e ogni letizia. Tuttavia anche il maltempo ha le sue note artistiche; lo prova la bella fotografia della burrasca del 1.° marzo a Napoli colta dal conte G. Romano, e l'altra del signor C. Olivetti che mostra la piazza San Marco di Venezia mentre gli spazzini stanno liberandola dal candido manto di neve. È da sperarsi che con questo numero possiamo finalmente chiudere la serie delle nevicate e delle burrasche e che per il numero prossimo che uscirà il 21 — primo giorno della primavera ufficiale — rida finalmente il sole ed aniisano le prime viole.

Le caccie del Conte di Torino nell'Uganda.

Dal nostro solerte corrispondente cav. Luigi Frigerio che ha seguito il Conte di Torino nel suo viaggio nell'Affrica equatoriale, riceviamo le interessantissime fotografie che mostrano come si svolge in Uganda la caccia al rinoceronte, alla quale il principe sabaudo ha dedicato qualche giorno. L'immane pachiderma è un pacifico abitatore delle grandi praterie che dalle falde del Kilimangiaro si estendono sino alle rive del lago Victoria. Il rinoceronte non muove all'attacco se non quando si vede in pericolo o quando è ferito; e ferirlo non è già cosa facile poichè la sua pelle ha tale spessore e resistenza che difficilmente i proiettili comuni riescono a forarla; il rinoceronte è come il suo collega l'ippopotamo un pachiderma corazzato. Per attraversare la corazza i cacciatori usano proiettili esplosivi dalle punte d'acciaio. Ferito, il rinoceronte è preso da furore; protende il corno acuminato e si dà a cariche pazze con velocità incredibile data l'enormità della sua mole, e la poca elasticità de' suoi movimenti. Fortunatamente la bestia, quando ha preso una direzione, difficilmente la muta e basta al cacciatore accorto scartare con rapidità a destra o a sinistra per evitare ogni pericolo. Tuttavia è occorso a più d'uno sportman ardito e imprudente di essere mortalmente ferito da una potente cornata.

L'incendio del palazzo dei telefoni a Napoli.

Sono di tutta attualità — brutta attualità — gl'incendii dei palazzi dei telefoni. La sera del 1.° marzo s'incendiò quello di Napoli; e il 7 si è incendiato l'ufficio intercomunale di Torino!...

Napoli non ne aveva avuto abbastanza nè della neve, nè del violento scirocco, nè della impetuosa mareggiata abbattutasi il 1.° contro il suo golfo — ed illustrata in questo numero: la sera del 1.° marzo le capitò — alimentato dallo scirocco impetuoso — l'incendio del palazzo dei telefoni. Si sviluppò verso le 19 nella sala delle commutazioni per un contatto di fili che determinò immediatamente uno dei tanto pericolosi corti circuiti. Non valse il sangue freddo del direttore dell'agenzia telefonica, accorso con parecchi estintori, mentre le signorine spaventate correvano pazzamente per il palazzo; il fuoco apparve rapidamente indomabile, avvolgendo quasi tutto l'edifizio, che forma uno dei quattro nuovi isolati di piazza della Borsa. Non fu che verso le 22 che gli sforzi combinati di pompieri e marinai ebbero vinto l'incendio; ma in quelle tre ore le fiamme avevano tutto devastato, con un danno non inferiore alle 800 000 lire. Le nostre fotografie illustrano alcune sale nello stato desolante in cui sono rimaste dopo l'incendio.

L'INCENDIO DEL PALAZZO DEI TELEFONI A NAPOLI. — CIÒ CHE RESTA DEL SALONE DELLE COMMUTAZIONI (fot. G. Romano).

La Marina e il disastro calabro-siculo.

Nei giorni seguenti all'alba dolorosa del 28 dicembre u. s. varie navi della nostra Marina Militare furono, come è noto, dislocate in diversi punti della costiera sicula e di quella calabrese per poter recare alle popolazioni danneggiate dall'orribile flagello il loro soccorso di viveri, di braccia, di cure sanitarie e, più che altro, per la costruzione di baracche in legno, atte ad accogliere le famiglie più terribilmente colpite.

A Messina, centro dei soccorsi, rimase la *Regina Elena*, avente a bordo il contrammiraglio Viale, a Pace andò dapprima la *Sicilia* e poi la *Lombardia*, a Reggio la *Napoli*, a Punta Pezzo il *Vittorio Emanuele*, a San Giovanni dapprima il *Re Umberto* e poi la *Sicilia*, a Sant'Agata il *Marco Polo*, e così via. Una delle fotografie che riproduciamo a pag. 260, comunicataci dal tenente di vascello, ing. Cesare Santoro, e che fa parte di una scelta collezione formata dal medico di bordo della *Sicilia*, dottor Caforio, mostra appunto il villaggio costruito da questa nave (comandante capitano di vascello Paolo Martini) e dal *Re Umberto* (comandante capitano di vascello Eugenio Trifari) in Villa San Giovanni, battezzato poi "Villaggio Regia Marina".

Fu in questa località espropriato un esteso limoneto dell'industriale Zagarella, ed abbattute le piante, furono innalzate su varie linee trentadue baracche delle dimensioni di metri otto per quattro, divise in due camere ciascuna, con tetto coperto di tela da vele incatramata, con strutture ad incastro e tavole sopraposte. Inoltre fu costruita una grande baracca di metri dodici per cinque, capace di tre ambienti con corridoio.

Il materiale fu portato in parte dalle navi stesse ed in parte da trasporti della R. Marina quali l'*Ercole*, il *Garigliano*, il *Bronte*, lo *Sterope*, etc.; il personale fu quello delle navi, con l'aiuto di un certo numero d'operai del R. Arsenale di Napoli.

Nel "Villaggio R. Marina" fu riattivata l'acqua potabile, furono stabilite due bocche da incendio, fu provveduto alla illuminazione ed all'assistenza medico-chirurgica dei feriti ed ammalati ricoverati nelle baracche.

In tal modo poterono trovare sicuro e salubre asilo oltre cinquanta famiglie tratte dalle intemperie o dalle rustiche, primitive capanne che erano riuscite a costruirsi ed in cui avevano vissuto per qualche giorno offrendo il più triste spettacolo di miseria e di dolore.

Anche Messina va a poco a poco sbarazzandosi dalle macerie e ridestandosi a nuova vita. Immensi carichi di legname sono accatastati lungo la Palazzata e attendono di essere messi in opera. L'ILLUSTRAZIONE seguirà con amoroso interesse le trasformazioni che subirà Messina perchè i lettori possano seguire il lento risorgere della sventurata città sicula.

Il Museo Stibbert.

Fra pochi giorni in Firenze verrà aperto al pubblico il grandioso e interessante Museo Stibbert situato sulla ridente collina di Montughi fuori porta San Gallo. Detto Museo venne lasciato dal defunto cav. Stibbert con testamento del 12 aprile 1906 al Governo inglese e nel caso che questi avesse declinato il legato, al Comune di Firenze che accettò l'eredità con deliberazione consigliare del 15 gennaio 1907. Questo Museo raccoglie una importante collezione di armature complete dei secoli, XIV, XV, XVI; circa 7000 oggetti; di più vi sono collezioni di costumi orientali e specialmente una di costumi giapponesi la quale per la sua ricchezza è forse unica in Europa; molti quadri, arazzi, ceramiche, arredi sacri, bronzi, oreficerie, ricca biblioteca, ecc., ecc.: in tutto circa 17 000 oggetti il cui valore può calcolarsi a vari milioni. Anche il parco che circonda il Museo è arricchito da molte statue, e da frammenti di costruzioni antiche disposte con gusto. È da notarsi un tempietto egiziano costruito sulla riva di un poetico laghetto.

A. ALEMANNI.

Alimentazione razionale dell'infanzia con la "Phosphatine Falières"

MAI CALVI MAI CANUTI
CON LA LOTION DEQUEANT
Unico prodotto scientif. consacrato in 2 memorie dall'Accad. di Medicina di Parigi. Notizia spieg. gratis fr. Scriv. Far. DEQUEANT, 38, R. Clignancourt, Paris. Ovunque L. 10 il flac. contro vaglia int. L. 11 (Dogana in più).

IL MALTEMPO IN ITALIA.

La grande burrasca del 1.° marzo a Napoli. — Le onde furiose lungo la via Caracciolo (fot. Romano).

La grande nevicata del 2 marzo a Venezia. — Lo sgombero in piazza San Marco (fot. C. Olivetti).

Edmondo De Amicis nel primo anniversario della morte (11 marzo).

L'ULTIMO SUO LIBRO CHE ESCE OGGI

È un anno che Edmondo De Amicis fu tolto all'Italia; e ancora l'aria d'Italia vibra del suo nome e continuano le onoranze tributate alla bontà della sua arte che serberà a lungo intatto il natio profumo, e alla bontà della sua vita, senza jattanze, senza labe, della sua vita tutta armonia e affetti. Anche ora, in una città del Veneto, a Rovigo, gli hanno consacrato un busto, opera di scultore valente; anche testè, nell'America latina, ove per molti anni lessero meravigliosi articoli di lui su eminenti italiani (articoli ignoti in Italia) si sono levate voci di nuovo rimpianto.

Ma la sua bella e cara voce la sentiamo ancora: egli ci parla ancora. I libri postumi suoi ci recano gli ultimi raggi del suo pensiero, che si svolgeva su svariati soggetti, sulle fralezze umane, con una penetrazione che ricorda il Montaigne, con un umorismo sereno che ricorda il Richter; tutto un cinematografo filosofico e fisiologico, che rapiva i lettori.

Cinematografo cerebrale si chiama appunto il nuovo suo e pur troppo ultimo volume, dallo scritto che s'intitola così e che, se non reca, come una sinfonia delle vecchie opere, i motivi del resto, ne fa presagire il genere amabile, leggero nell'apparenza, ricco nella sostanza d'osservazioni acute, originali; battute, spunti d'una musica che altri potrebbero svolgere a loro piacere, ma che il De Amicis dava appena col gesto del *grand seigneur*, pronto com'era a prodigarne di bel nuovo, ispirato sempre dalla realtà studiata dal suo genio di psicologo attento.

■

In mezzo alle dissonanze della prosa elettorale l'armonia del nuovo libro postumo del povero e grande nostro De Amicis arriva come una festa: i suoi bozzetti, già usciti quasi tutti in quest'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ch'egli amò tanto e ora raccolti, sembrano nuovi; sono nuove figurazioni leggiadre che balenano le limpide loro iridi, compensandoci di ben altre figurazioni tutt'altro che amene, alle quali dobbiamo assistere nel cafarnao elettorale così poco divertente!

È quasi da deplorare che Edmondo De Amicis non sia entrato mai nella vita politica, cui l'esortò più volte qualche porta-bandiera di partito. Egli assai probabilmente, non avrebbe distrutta la triplice alleanza, nè cambiata la carta geografica d'Europa, ma avrebbe portata nel Parlamento una nota elevata e serena, della quale in certi conflitti si sente bisogno. Egli aveva un grande, sacro orrore della politica, come Alfredo De Musset; in un parlamento egli si sarebbe sentito smarrito come una rondine in un faro; ma qual messe d'osservazioni avrebbe raccolto! Manca ancora all'Italia un libro, un bel libro d'artista sulla nostra vita politica che, come la caldaja delle streghe di Macbeth, riceve e mescola e cuoce e riduce in fumo tanti ingredienti! Dal povero elettore che per disciplina di partito dà il voto a un somaro, al somaro stesso che, al pari di Napoleone I s'incorona da sè, onnipotente, quanti tipi serii e buffi e quali intrecci di commedie, e risate da farsa, e quali umiliazioni!... Ciò che il romanzo e il teatro hanno dato sull'argomento è ancora assai poco; sono tratti slegati, come i ricordi politici di Paolo Mantegazza; affioramenti d'una miniera che, meglio di quelle della Colonia Eritrea, è ancor da sfruttare. Non è vero che l'argomento sia uggioso: lo resero tale i giornalisti di provincia, i polemisti da strapazzo, sopratutto i politicanti della Camera. Quale argomento più fastidioso di quello delle questioni di lingua?... I linguai, i grammatici, i pedanti, l'avevano reso più nojoso persino del programma elettorale di un ragioniere candidato; venne il De Amicis, e lo rese ameno come una spiaggia della Riviera. Ferdinando Martini non racconta forse in queste pagine dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA i proprii ricordi parlamentari col brio dei più bei giorni di *Fantasio?* No, non è vero che gli artisti si congelino nella politica! Al contrario, ne possono ricevere nuovi motivi d'arte. Giuseppe Verdi non vi trovò nessuno spunto per una cavatina, tranne quello di cavarsela presto; ma un Paolo Ferrari vi avrebbe trovato, chi sa? qualche nuovo *poseur*, qualche nuovo conte Sirchi dell'interpellanza. Edmondo De Amicis, che maneggiava così abilmente il poliedro uniano, non vi avrebbe forse trovato anch'egli nuove figure, nuovi profili? Il suo cinematografo non si sarebbe allargato?... Non ha voluto, non è arrivato in tempo; peccato!

Busto a Edmondo De Amicis, all'Istituto Tecnico di Rovigo.
(Opera del prof. Augusto Sanavio, di Padova).

■

E come sfuggì le ortiche della politica, così non s'appressò al roveto ardente delle questioni religiose, dove con voluttà d'asceta e di combattente riformatore s'immerge Antonio Fogazzaro; ma il De Amicis si elevò a purissimi ideali dello spirito; egli ne imbevve tutta l'opera sua, egli lo scrittore idealista per eccellenza, egli il cristiano che accarezza gli umili, gli addolorati; egli che scioglie l'inno per l'olocausto del dovere, con più sincerità di quel Coppée che nella *Bonne souffrance* faceva sentire la studiata omelia parrocchiale; e anche il nuovo libro di Edmondo De Amicis, fra l'umorismo che lo rallegra, ha tratti e pagine d'elevazione sincera.

■

Chi non si è trovato in quei momenti in cui si gettano le briglie sul collo del pensiero, e lo si lascia correre dove vuole?... Il nostro cavallo di Mazeppa passa veloce, come il vento, attraverso innumerevoli regioni: le cose più lontane si avvicinano; le memorie più illanguidite ripigliano il loro colore; le reminiscenze più confuse si distinguono; da un ricordo ne rampolla un altro; da una figura ne escono due, tre, cento, mille; è un caleidoscopio.... cioè sì, una volta, si diceva caleidoscopio, lanterna magica, ombre cinesi; oggi si dice cinematografo, o *cinematografo cerebrale*, come lo chiama nella sua brillante scorribanda, con la sua rapidità di prestigiatore, da miss Fuller della penna, il De Amicis. Si vede da questa e da tutte le altre *ultime pagine*, come anche alla vigilia della notte senza aurora, Edmondo serbò l'incantevole freschezza degli anni giovanili: una continua radiosa giovinezza la sua, solo interrotta da un angoscioso intermezzo di morte, nel quale seppe anche allora trovare accenti augusti di vita!

*

Non sono poco ameni certi usi e detti della nostra vita sociale. È tutto un armamentario immutabile e immobile come gli arnesi guerreschi del Principato di Monaco; un convenzionalismo cristallizzato. Quante volte ripeteremo "chiaro uomo", dimenticando l'arguta interrogazione del De Amicis nel bozzetto *Complimenti e convenevoli:* "Non vi par di vedere una statuetta trasparente con un lume dentro?" E quante altre volte, nella chiusa delle lettere, ottimi impiegati, perfetti galantuomini, scriveranno: "Passo a rassegnarmi", senza pensare alla risposta del nostro scrittore: "Passi pure!". E quando mai finiremo di dirci come augurio collettivo: "tante cose!", fra le quali ci può essere anche, Dio guardi!, un colpo apoplettico?... E quando i medici non diranno più alle giovani loro clienti: "Mi favorisca la lingua"? E quando, infine, le graziose signore affaccendate, finiranno ahimè! d'esclamare: "Io mi dispenso troppo!"?

Fin da' suoi primi begli anni di scrittore, il De Amicis si dilettava a ferire con l'onesta punta della penna gli spropositanti; e cominciò con la lingua dei giornali quotidiani; nei quali, in coda alla dubbia notizia d'una disgrazia o della morte improvvisa di qualche personaggio, si legge talvolta: "la notizia merita conferma" — il che non è altro che un augurio poco caritatevole da fiaccheraio romano; — e dove certe dònnine sono dette "di vita equivoca", laddove non v'è proprio nulla di più accertato della loro misera vita.

Ma il bozzetto *Complimenti e convenevoli* non finisce con le faezie: ha una chiusa seria sulla vera gentilezza umana, che differisce dalle false, come "il belletto dal colore della salute" e "ci appare in piena luce quando siamo colpiti da qualche sventura, che ci mette in certo modo fuori del mondo, in una solitudine triste, di dove vediamo gli uomini come da lontano, e allora ne sentiamo sazietà e sdegno, e ci ribelliamo alle sue leggi." Parole queste del De Amicis.

*

Una delle gentili passioni di Edmondo fu per la scuola: per l'infanzia che la frequenta, e pei maestri che v'insegnano. Quale ministro della pub-

CORDIAL VANNONI Il Cordial preferito V. Vannoni Mantova

CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzolo di Leopoldo, GENOVA

blica istruzione pose in luce così piena e così bella l'umile eppur possente virtù di chi insegna? Con la parola convinta, egli infuse coraggio a tanti poveri militi dell'insegnamento inferiore, che in qualche fosca ora forse vacillano davanti alla durezza del dovere, alla fatica. Egli amò con affetto paterno gli scolaretti; queste rondinelle che a stormi si posano ogni mattina sui banchi del sapere; e anche nelle *ultime pagine*, e precisamente nel "Piccolo epistolario popolare", quell'affetto elargisce la sua carezza.

*

Negli ultimi anni, Edmondo De Amicis si divertiva a raccogliere in bozzetti anche le proprie impressioni letterarie. L'autore dei *Ritratti letterarii*, che nessun erudito delle alte sfere universitarie, oggi forse dipingerebbe così al vivo, si dilettava a trarre dai libri elementi di bozzetti artistici. Nel *Cinematografo cerebrale*, c'è un articolo su Benvenuto Cellini e sull'*Jacopo Ortis* di Ugo Foscolo, i quali ci mettono dinanzi quel ribaldo spaccone di grande genio e quel suicida, suicida per l'amore e per la patria. Anche Edmondo De Amicis è un innamorato d'Ugo Foscolo. Tutta l'Italia del secolo XIX si scaldò alle fiamme del grande poeta veneto-ellenico. Quale adoratore della bellezza muliebre! Qual pagano sincero e non già di seconda mano, fattosi su Orazio!... Qual semidio del coraggio (e non a parole) e dell'immagine più sublime e più squisita! Quale italiano, che fra i rosei fantasmi della Grecia antica immortale, adora l'Italia estinta! E qual uomo, che inonda d'ardente lava di passione ogni suo scritto! "Tutto ciò che ho scritto è passione" diceva lord Byron; poteva dirlo anche Ugo Foscolo. "La voce d'un libro" è la cronistoria di una vecchia copia del libro più letto d'Ugo Foscolo: *Jacopo Ortis*; un secolo di peripezie, di vicende. Quante vicende, quante peripezie, troppe!; ma vi è condensato un secolo di opinioni letterarie e di gusti.

I lettori dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ritroveranno anche l'articolo bellissimo sulle "Pochades", questo basso Impero della commedia, questa satirlasi in dialogo, che metteva tristezza nel De Amicis, mentre tutti gli altri spettatori ridevano, avidi di nuove arditezze verbali; — così ricorderanno "Le lacune e le miserie della fama" (perchè *lacune*, lagune, e non vuoti?...); rileggeranno la difesa dei critici, troppo generosa difesa, perchè, come dice il De Amicis, nessuna critica più pedante, più spietata e più villana può uccidere un libro vitale e bello; e perchè chi *censura* (io penso) ha il dovere di *fare* di suo; e perchè ha ragione il Lamartine: *La critique: c'est la puissance de l'impuissance!* Raccolti nel libro gli scritti ultimi del De Amicis assumono un carattere nuovo per il risalto che uno dà all'altro.

È una nuova crociera, alla quale il lettore s'abbandona leggendo; una crociera fra paesi diversi staccati l'uno dall'altro, fra isole, un vero arcipelago, sul quale s'inarca il bel cielo color di rosa del prosatore-poeta, del caro filosofo ottimista, che abbiamo perduto.

RAFFAELLO BARBIERA.

IL RITORNO DEL GENERALE D'AMADE DAL MAROCCO.

Gen. d'Amade — min. spagnuolo Allende Salazar — gen. spagnuolo Bazarran
gen. spagnuolo Villar — signora Paul Révell — amb. francese Paul Révell

Il ricevimento all'Ambasciata di Francia a Madrid.

(Fotografia Trampus).

Il generale D'Amade, comandante superiore delle truppe francesi nel Marocco, ha finita la sua missione militare fino dal 30 gennaio. Egli ha fatto una visita ai presidî militari francesi sui confini fra l'Algeria ed il Marocco, poi si è imbarcato alla fine di febbraio per l'Europa, fermandosi in Spagna, dove re Alfonso, ricevendolo in Madrid, gli ha fatte le migliori accoglienze e si è congratulato con lui pel modo come seppe compiere a Casablanca la sua delicata missione militare e diplomatica in momenti difficili. A Madrid il generale d'Amade fu a visitare tutte le cose più notevoli, accompagnato dall'ambasciatore francese e da varii ministri ed ufficiali generali spagnuoli. Egli partì da Madrid la sera del 3, accompagnato alla stazione da numerosi personaggi, fra' quali il ministro degli esteri di Spagna, al quale ripetè la sua gratitudine per le amichevoli accoglienze fatte, specialmente, dal re Alfonso XIII, del quale disse di portare seco un'impressione quanto mai favorevole. Il generale entrò in Francia il 4 ad Hentage, incontrato dal colonnello Malagndi mandato dal ministro della guerra a complimentarlo. D'Amade fu subito circondato da numerosi giornalisti, ma si mostrò con loro quanto mai riservato. Tuttavia manifestò sommariamente queste sue impressioni sul Marocco: non nascose il suo ottimismo quanto ai risultati sperabili dalla campagna fatta laggiù dalla Francia. In una minuziosa ispezione compiuta da lui fino ai posti più avanzati della Chania, potè persuadersi che la pacificazione di quel territorio era completa. Persuaso dei beneficii della civiltà e dei vantaggi dell'intervento francese, il Marocchino, in quella parte del paese e lasciando il fucile per l'aratro, è ritornato con fiducia al lavoro dei campi. Tutta quella parte del vasto territorio è ora coltivata. Alcuni *caids* ancora fanatici poco tempo fa, si sono presentati con le loro tribù a salutare le truppe francesi. Il generale D'Amade si è fermato a Libourne a visitare la sua famiglia, poi si è recato a Parigi a dare conto al governo della missione compiuta.

VIN MARIANI à la Coca du Pérou A. LAPEYRE Viale Monterle, 19, Milano

Una bottiglia di acqua FIUGGI bevuta a digiuno preserva l'organismo dalla CALCOLOSI RENALE
Concessionario Esclusivo per la vendita A. Birindelli - Roma

Una buona poltrona in pelle, soffice, comoda, elegante, duratura, si compra da DUCROT
MILANO, Via T. Grossi, 5. - PALERMO.

LA VITA NELLE CITTÀ DEL TERREMOTO.

Il villaggio Regia Marina a Villa San Giovanni (fot. dott. Carforio).

Messina. — Il legname accatastato lungo la Palazzata (fot. Argus).

LE CACCIE DEL CONTE DI TORINO NELL'AFFRICA EQUATORIALE.

(Fotografie del nostro corrispondente speciale L. Frigerio).

Il colpo di grazia a un rinoceronte.

Il rinoceronte ucciso.

RIVISTA TEATRALE.

Ombre del cuore di Carlo Bertolazzi. *Automa*, di Lenormand. *Il mese Mariano* di Salvatore di Giacomo.

Ombre del cuore, la nuova commedia di Carlo Bertolazzi, è stata scritta per Ermete Novelli. Il commediografo l'ha ideata ricordando alcune delle migliori interpretazioni del nostro illustre attore. Dietro la figura di Giovanni Battista Nencioni, noi vediamo spuntare la fisonomia del buono e infelice Lebonnard. Si tratta però di una vaga reminiscenza, poichè G. B. Nencioni è in fondo una figura che specialmente ricorda il Bertolazzi della prima maniera, il Bertolazzi che sa vedere e ritrarre i mezzi caratteri della piccola borghesia, con tutte le loro ambizioni, le loro grettezze, e i loro sentimentalismi. Nencioni è un droghiere, che non s'accontenta di accumulare quattrini vendendo il pepe, il caffè,

Roncoroni — Olga Giannini

Ombre del cuore di C. Bertolazzi (Atto III).

lo zucchero ed altri generi coloniali, ma presta anche il danaro guadagnato, ai figli di famiglie ricche al cento per cento. La sua sete di danaro non ha limiti; egli non si accorda un'ora di riposo, pur di accumulare. Nencioni ha un figlio, che è tutto il suo avvenire, tutta la sua speranza, egli vuole che il suo Maurizio sia ricco e felice. Ma una brutta sera, egli riceve da un creditore una rivelazione che sconvolge tutti i suoi sentimenti e tutta la sua vita. Maurizio, il suo adorato Maurizio, non è suo figlio, ma è il frutto di un'amore colpevole di sua moglie. Nencioni non fa scenate, non racconta a nessuno la sua disgrazia, ma vende la drogheria, vende le sue case, si associa a Celestino De Savelli, un suo amico d'infanzia, diventato impresario di compagnie di varietà, e abbandona Linda, la moglie, e Maurizio, già l'oggetto di tanta adorazione, ed ora di profondo odio, per darsi alla vita allegra, con *divettes* e *viveurs*. Moglie e figlio lo ritengono impazzito, e lo minacciano di interdizione. Basta una parola sussurrata da Nencioni all'orecchio della moglie, per farla recedere dal suo proposito; e basta qualche reticenza perchè anche Maurizio comprenda la colpa della madre, e il dovere di entrambi. Nencioni continuerà la sua esistenza sregolata; e la moglie s'allontana con Maurizio, verso una vita di lotta e di miseria.

Mezzi caratteri, mezze figure, ma uno svolgimento chiaro, disinvolto; una condotta sicura, che ascende a momenti drammatici; e una grande abilità di alleggerire l'azione con episodi comici e scene allegre; ecco le qualità che cattivarono le simpatie a questo lavoro, così a Venezia, come

Olga Giannini in *Ombre del cuore* di C. Bertolazzi.

a Roma e a Milano. Ermete Novelli ha con vigoria segnato i contorni del personaggio di Nencioni, che entra a formare un'altra figura caratteristica del suo repertorio, accanto al Lebonnard, a Michele Perrin, e all'indimenticabile protagonista di *Mia moglie non ha chic*.

■

Al Teatro dei Filodrammatici, è tornata a far rizzare i capelli, e a straziare i nervi già eccitati dei milanesi del nostro tempo, la compagnia del Grande Guignol: che al suo vecchio

E. Novelli in *Ombre del cuore* di C. Bertolazzi (Atto I).
(Schizzi di L. Bompard).

repertorio ha aggiunto altri terrificanti orrori, come quell'*Automa* del Lenormand, due atti brevi; nei quali senza troppe chiacchiere, vediamo la deliziosa Adelina, immersa nel sonno ipnotico, per suggestione del marito, il dottor Raimeuse, tagliare con un affilato rascio, la carotide al giovane De Valoreine, suo amante, dal quale si era recata, per fuggire con lui.

Fra un atto e l'altro di simili dolcissime scene, abbiamo ascoltato ed applaudito, con viva compiacenza, un lavoro pieno di grazia di Salvatore di Giacomo, il fine scrittore napoletano, noto per le sue delicate canzoni, e per i bozzetti, che ritraggono, con arguzia satirica, la vita della sua bella e caratteristica città. Anche questa commediola, è un quadretto di vita napoletana. Si intitola *Il mese Mariano;* ma il titolo non dice l'argomento. C'è un argomento in questo lavorino? Esso ci introduce nell'ufficio d'economato dell'Albergo dei poveri di Napoli. Vediamo delle graziose macchiette di impiegati, che vivono fra di loro in una grande famigliarità, senza distinzione di grado dal cavaliere capo ufficio, al portiere. In quell'ambiente di chiacchiere e di bisticci, arriva, a portarvi nuove chiacchiere e nuovi bisticci, una povera donna con una sua bambina. Viene a cercarvi un figlio naturale, avuto prima del matrimonio, e ricoverato in quell'asilo.... Mentre ella si espande nelle sue confessioni e nei suoi ricordi, col portiere suo conoscente, una suora viene a bisbigliare agli altri che il bambino è morto di meningite.... Nessuno vuol incaricarsi di dare la dolorosa notizia alla

L'agente teatrale De Savelli (Marchiò).
Ombre del cuore di C. Bertolazzi.

povera donna; e la licenziano con un mondo di reticenze, e col pretesto che un ferreo regolamento non permette che ella possa vedere in quel giorno il piccino. La disgraziata se ne va implorando, piangendo; e forse intuisce la sventura. Ora non si chiacchiera più, in quella sala d'ufficio, gli occhi umidi si abbassano sopra i fogli, e le lagrime fanno gruppo alla gola del capo-ufficio che riprende la interrotta dettatura di un rapporto.

Un quadro semplice della vita è passato davanti agli sguardi dello spettatore, nella sua schietta ingenuità, coi suoi sorrisi, coi suoi dolori, nella vivace espressione che ogni manifestazione suoi assumere, sotto il ridente cielo di Napoli.

All'esito, che è stato buonissimo, ha contribuito anche l'affiatata interpretazione di tutti. Piacquero specialmente i coniugi Sainati. Egli fece una gustosissima macchietta del cavaliere capo-ufficio, e la sua signora animò, passando con grande arte dalla vivacità alla malinconia, la parte della disgraziata madre....

La Sainati è un'attrice che nel repertorio eccezionale di questa compagnia si va affermando quale una delle più intelligenti e vigorose nostre attrici. Ella sa circonscrivere tutte quelle figure tragiche e perverse, di un'aureola di soavità, che le solleva dalla loro abbiezione. Lo spettatore ha la rivelazione di tutta la loro miseria, e le giudica con indulgenza.

Leporello.

VELOCIPEDI I PIÙ CONVENIENTI DI FAMA MONDIALE

BIANCHI

AUTOMOBILI DA CITTÀ E TURISMO I SOLI GARANTITI UN ANNO

Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.

IL MUSEO STIBBERT A FIRENZE (fot. A. Alemanni)

Il laghetto col tempietto egiziano.

Una delle sale con la collezione di armature complete (secoli XIV, XV e XVI).

Novità della Scienza: ESPLORAZIONI POLARI[1]

Ci riserberà il 1909 una delle conquiste che il secolo XX sembrava voler promettere fino dai suoi primordi, la conquista cioè del misterioso polo settentrionale? Certo, la cosa non è impossibile, poichè esploratori ricchi di mezzi e di audacia e di provatissima esperienza già si sono accinti con speranza di riuscita all'impresa; ma più certa cosa è che, se la nuova della grande vittoria dovesse pur fra pochi mesi spargersi pel mondo, più clamorosa sonerebbe l'eco dell'eroica gesta presso il gran pubblico che nel piccolo mondo degli scienziati.

Sia il vincitore predestinato quel dottor Cook, che, dopo aver salito tra i ghiacci la vetta più alta del Nord America e dopo aver accompagnato successivamente il Peary e il De Gerlache, s'è accinto nella scorsa primavera a cercare il polo con due soli compagni eschimesi dalla Grönlandia; sia destinato invece a raggiunger la meta quell'ingegnere Peary, per la quinta volta avviato allo stesso cammino col sussidio validamente organizzato degli Eschimesi viventi in quell'estrema contrada; sia un di questi o sia un altro il vincitore futuro, non sarà certo una vittoria conquistata in codesto modo, quella che più risponda ai desiderî della scienza e prometta risultati più fecondi per essa.

Già tutti i *raids* tentati a nord di quell'estrema terra americana, ostinatamente puntando nell'ignoto verso la meta misteriosa, hanno mostrato, che tutta l'impresa, per cui si offrono così in olocausto nobilissime vite, si riduce ad un voler vincere colla maggiore rapidità possibile, affrettandosi per quanto le forze umane permettono nella brevissima estate, uno spazio di quattrocento miglia sull'orrenda ghiaccia polaro, per arrivar a toccare il punto ove giace l'estremità matematica dall'asse terrestre e tornar poi in tempo salvi al lido settentrionale del Grönland. Non la chiameremo, no, una Maratona, chè sarebbe triste irriverenza porre a confronto il nobile ardimento dei *re ordmen* del polo cogli sforzi animaleschi degli ultimi eroi delle piste; ma dovremo ben dirla un'impresa, il cui prezzo appare di troppo superiore alla serietà e al valore dei risultati che possono conseguirne.

In verità, l'interesse scientifico del raggiungere comunque con una corsa affannosa quel punto che esercita un'attrazione così possente su tanti spiriti avventurosi, non è per nulla maggiore dell'interesse che offrirebbe il raggiungimento di molti altri punti ignoti della calotta polare, attraenti per una folla di problemi dei quali la scienza attende ansiosamente la risoluzione. Non solo: ma anche il superbo orgoglio del porre il piede dove nessun altr'uomo fu mai, la tormentosa voluttà del vincere a prezzo d'ogni sofferenza i rischi più orrendi, si offrono pronti agli ardimentosi su mille altre vie degl'ignoti dominii glaciali, oltre che su quella via frettolosa prediletta dai cercatori di gloria.

Fridtjof Nansen, l'eroe e il maestro di tutti gli esploratori polari, ammoniva pur testè, in uno degli scritti meditatissimi che la sua scienza e la sua esperienza dei fenomeni del mondo artico gli vengon dettando, quali siano, fra i molti, i problemi dei quali più urge la soluzione per la conoscenza scientifica di quell'immensa estensione. E pur ora parla a noi d'una impresa compiuta fuor della via del polo ma pur tutta volta a scopi scientifici, preparata senza il sussidio e senza la *réclame* di clubs miliardari ma pur ricca di felicissimi risultati, l'ultimo bel libro di Roald Amundsen[2]; pur ora suona al nostro orecchio la voce dell'ultimo sacrificio, compiuto per la scienza tacitamente da un altro scandinavo, il quale scelse morire tra ghiacci e tenebre su una via promettitrice di troppa minor fama che non la via frettolosa del polo.

Il libro dell'Amundsen parla a noi nella forma più semplice e piana, senza la più piccola ombra di vanteria. Un'impresa, che fu davvero e dal lato nautico e dal lato scientifico una delle più memorabili di questi ultimi lustri, vi appare narrata come la più facile a concepire, come la più semplice ad attuare per uomini sicuri e forti.

Il disegno? Il 30 maggio 1889 Nansen torna in Norvegia dalla sua prima memoranda spedizione traverso la Groenlandia; tra la folla che lo acclama, è un giovinetto diciassettenne, che in quell'ora si sente a un tratto chiamato, come per una vocazione subitanea, a tentare ed a compier l'impresa, già tentata invano da più di tre secoli, del passaggio di nord-ovest dall'Atlantico al mare di Bering. Solo la voce d'una madre amorosa lo trattiene a continuare gli studi iniziati; lei morta, vinto dopo una lotta dolorosa il pensiero del pietoso ammonimento di lei, ecco il giovine studente farsi nel 1894 semplice marinaio su una baleniera, poi timoniere sulla *Belgica* nella famosa spedizione antartica. Nel 1903, maturato per intero il disegno, allo scopo eroico del tentare il passaggio di nord-ovest s'aggiunge, primeggia anzi, fortificato di studi pazienti e severi, lo scopo, ben alieno dai facili applausi, del voler raccogliere metodicamente una serie precisa quant'è possibile di osservazioni sui fenomeni magnetici in vicinanza al polo magnetico boreale.

L'attuazione? Un yacht di 47 tonnellate, un guscio di noce per correr l'oceano furioso sotto le ombre fredde degli icebergi immensi. Sette uomini in tutto a bordo. Mare favorevole ed eccezionalmente libero di ghiacci dapprima, poi irto di secche e percorso da venti furibondi nella regione vicina al polo magnetico. Tre sverni nelle regioni desolate: due voluti là dove era il campo più acconcio alle disegnate osservazioni scientifiche, uno inopinato toccato alla spedizione già avviata al ritorno. Ma dei rigori del verno e delle sofferenze subíte e delle battaglie contro i ghiacci cozzanti, il libro parla appena per brevi cenni, felicemente raccomandandosi piuttosto alle attraenti pagine, che son la parte più interessante del volume, dedicate alla vita e ai costumi degli Eschimesi incontrati nelle fredde solitarie dimore.

Felice esempio dunque la spedizione dell'Amundsen, di quel che possa fare per la soluzione di problemi geografici insoluti e di quel che possa raccogliere in fatto d'osservazioni preziose intorno a fatti fisici ed antropici, pur fuori delle vie del polo, un'esplorazione artica concepita con serio e meditato proposito. Felice esempio anche, malgrado la fine purtroppo diversa, quello più recente di Mylius Erichsen sacrificatosi tragicamente con indicibile eroismo, pur fuori della via del polo, per discoprire il termine nord-est del Grönland.

Troppo poco è stato detto di questo sacrificio, tra i più memorandi che vanti la storia delle esplorazioni geografiche. Riuscita a raggiungere nell'estate del 1906 il tratto della costa orientale del Grönland, ch'era stato toccato nel 1870 dalla *Germania*, la spedizione danese si proponeva di seguire tutta la costa ignota che veniva svolgendosi di là verso nord, fino a raggiungere l'estremo punto trovato dal Peary proveniente per opposto cammino dall'ovest. Partirono con le slitte verso il nord il 28 marzo 1907; trovarono il ghiaccio rotto da infiniti crepacci insidiosi pei quali precipitavano ad ogni istante i cani e le slitte, trovarono la costa incisa da immensi fiordi che allungavano di continuo il cammino, mentre per di più il paese si protendeva ancora a nord-est tardando a volgersi verso la mèta agognata. Dopo due mesi di marcia, vollero proseguire soli l'Erichsen, l'Hagen e il grönlandese Brönlund, rimandando addietro gli altri; ma i cinquecento chilometri, che ancora dovevan mancare a raggiungere il termine di Peary, crebbero a più di mille per le sinuosità ingannevoli della costa. Pervennero finalmente al termine ai primi del giugno, già costretti a cercar sostentamento nella caccia, che le previsioni facevan ritenere più abbondante che non fosse in realtà. Ma presto la selvaggina scarseggia e vien meno e per non morir di fame bisogna uccidere i cani e intanto sciolti dall'estate, si spezzano sotto i piedi i ghiacci dei fiordi, precipitano con acque furiose i torrenti costieri; più non reggon le vesti, e cadono a brandelli le calzature logore sdrucite. "Ormai per noi nulla è morire, racconta il diario superstite, purchè si ritrovino le nostre spoglie„; occorre morire più presso che si possa alla nave, per evitare ai compagni di dover ancora cercare nell'estate ventura i corpi dei morti per così orrendo cammino. Rifatta

possibile la marcia verso il sud, si trascinano con quattro soli cani, senza viveri, senza calzature, verso la nave, mentre il sole scompare dall'orizzonte e sui perduti scende la livida notte. I compagni desolati cercano intanto dal sud i fratelli, brancolando invano per l'asprissimo cammino nelle tenebre; poi, quando la notte un'altra volta si dirada, risalgono al nord; il 19 marzo, accanto a uno dei depositi di viveri lasciati lungo la costa, ecco Brönlund tra la neve riposa, morto, — e accanto a lui è il diario con le ultime parole: "Vengo qui alla luce sempre più fioca della luna.... e non posso a causa dei piedi gelati e delle tenebre....„, — e accanto al diario in una bottiglia gli schizzi cartografici intatti, salvi. Senza scarpe coi piedi gelati, dopo aver lasciati morti i due compagni nel letto d'un torrente davanti a un ghiacciaio, il grönlandese s'era trascinato fino al deposito per trarvi in salvo i documenti, era vissuto qualche giorno ancora coi viveri trovati, poi su un giaciglio di cenci composto per l'estremo riposo s'era addormentato nel gelo dell'immensa notte.

I cadaveri di Mylius Erichsen e di Hagen giacciono sotto il mantello enorme delle nevi, avvinti nel silenzioso abbraccio alla terra da loro scoperta.

CARLO ERRERA.

[1] Dal *Marzocco*.

[2] R. AMUNDSEN, *Il passaggio Nord-ovest: la mia spedizione polare sulla "Gjöa„*. — Milano, fratelli Treves, 1908, L. 10.

CORRISPONDENZA DEL PUBBLICO

Dove guadagnò le spalline il gen. Mainoni. A proposito di quanto pubblicammo a pag. 229 del nostro numero scorso, riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

"In quanto all'episodio riprodotto sulla targa di bronzo, esso anzichè a Rivoltella (come fu riportato in questi giorni, anche da altri giornali) ebbe luogo alla battaglia di *Montebello*, un mese prima, ove appunto Luigi Mainoni, soldato volontario nei Cavalleggieri di Monferrato, fu pel valore dimostrato, insieme all'altro volontario Fenini di Crema, promosso sul campo al grado di ufficiale. *Suo abbonato* C. ALFONSO VISCONTI DI SALICETO„. — L'indicazione di Rivoltella era contenuta nel comunicato col quale ci fu inviata la fotografia della targa.

Il dietroscena delle 40 mila lire rifiutate da Gallarate. *Spectator* nel numero scorso lodò il *referendum* gallaratese che rifiutò le 40000 lire lasciate dal defunto signor Calcaterra, ma se dobbiamo credere a quanto ci scrive persona che riteniamo bene informata il dietroscena del rifiuto sarebbe questo:

"I nominati Eredi cav. Forni e Calcaterra sono niente affatto e nemmeno lontani parenti del defunto Calcaterra, ma personalità assai spiccate nel campo Cattolico Gallaratese, ex-Sindaco ed assessore della passata Amministrazione. Ora qui regna il Blocco popolare (uso Roma) e, vedi combinazione, nell'attuale Consiglio vi sono parenti stretti di qualche *benemerito* premorto che già gode gli onori del *famedio Gallaratese*, e che per mire personali e di ideali non volevano (e si fece omnia possa) che il defunto Calcaterra Pietro riposasse nel famedio; (e si noti che oltre le 40 000 disposte in morte, qualche anno fa donò oltre L. 70 000 al locale Orfanotrofio Femminile). La Giunta Comunale per salvare capra e cavoli tentò un *modus vivendi* coi nominati Eredi, per veder d'incassare almeno una metà dell'eredità, ed eludere il desiderio del defunto! Casca quindi il velo, e risulta chiara non l'indifferenza per 40000 lire, ed il nobile sentire dei Gallaratesi, gelosi degli onori del *patrio famedio*, ma quistioni personali! La Giunta, tra il sì ed il no, che, i Socialisti alleati imponevano l'accettazione del Legato, ed i membri cointeressati della parte radicale non volevano, fece come Pilato, ed indisse il Referendum, facendo propaganda contro l'accettazione. Così coi voti dei Cattolici che per loro vedute desideravano che l'eredità finisse per essere amministrata dagli Eredi Cav. Forni e Calcaterra (superiori ad ogni questione di parte) e quelli dei Radicali dissidenti, si finì col respingere l'eredità, distanziando assai i Socialisti rimasti soli a deplorare l'esito del Referendum„.

Recentissime pubblicazioni

(EDIZIONI TREVES)

L'ARTE DI PARLARE IN PUBBLICO, di **Angelo Majorana.** Un volume in-16 di 480 pagine. L. 5 —

QUESTIONI DI POLITICA ESTERA (Anno III), di **Vico Mantegazza.** Un volume in-16 di 316 pagine, illustrato da 28 incisioni fuori testo . . . . 5 —

VIVENDO IN GERMANIA, di **Felice Pagani.** 4 —

CORSO DI ELETTROTECNICA, del prof. ing. **Cesare Garibaldi.** Due volumi di complessive 880 pagine con 353 figure . . . . 10 —

FARFUI, romanzo di **Luciano Zùccoli.** . . . 4 —

LO SPETTRO ROSSO, romanzo del capitano **Giulio Bechi** 3 50

NOVELLE GAJE, di **Folchetto** (Jacopo Caponi). 3 50

RE CARLO ALBERTO (*Risorgimento*). Dramma in quattro quadri di **Domenico Tumiati.** Un volume in-16 in carta di lusso, con copertina disegnata da Adolfo Magrini . . . . 8 —

FAVOLE ED APOLOGHI SOCIALI, di **Carlo Contini.** Un volume formato bijou . . . . 3 —

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

IL FERMENTO BELLICOSO IN SERBIA (fot. Argus).

Il gen. Vukotich, arrestato a Vienna sotto accusa di spionaggio.

Polizia serba. Uniforme di gala.

Il gen. Nicolaieff, ministro della guerra.

Polizia serba. Uniforme di fatica.

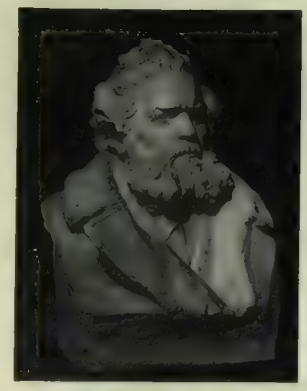
Le guardie del Re.

Il principe Giorgio arringa la folla a Belgrado.

Il gran ponte di ferro sul Danubio tra l'Austria e la Serbia.

Il ministero della guerra a Belgrado.

UOMINI E COSE DEL GIORNO



Il busto di **Giosue Carducci,**
che sarà collocato in Campidoglio, opera dello scultore A. Cataldi (fotografia A. Lancellotti).

Il cipresso piantato da Michelangelo
nel chiostro di Santa Maria degli Angeli a Roma, schiantato dalla bufera del 1.° marzo (fotografia G. Lega).

Il monumento a Floquet,
inaugurato a Parigi il 7 marzo (fotografia Branger).

A Parigi i così detti "*Strilloni del Re*" non si contentano più di protestare come recentemente contro il professore Thalamas della scuola di medicina, ma passano a vie di fatto.... contro i monumenti degli uomini politici e contro gli artisti che non godono le loro simpatie. In una notte nevosa alcuni di questi aristocratici teppisti si nascosero nei giardini del Lussemburgo e mutilarono e deturparono il monumento del senatore Scheurer-Kestner. Le due statue della Verità e della Giustizia che ne ornano il basamento sono quasi irriconoscibili. Non basta; sulle basi di tutti gli altri monumenti di amici o di nemici iscrissero in rosso a lettere cubitali "*viva il re*" "*abbasso la stracciona*" (*la repubblica*), e il numero *445*, che corrisponde a un articolo del codice penale considerato dalla corte di Cassazione nell'affare Dreyfus. Alcuni giorni prima una banda di nazionalisti aveva tentato di rovesciare la statua di Zola a Suresne e anche domenica scorsa l'inaugurazione del bel monumento a Floquet fu turbata da dimostrazioni e da chiassate che provocarono repressioni ed arresti. — Non c'è pericolo che venga mai sfregiato il busto di Giosuè Carducci che sarà inaugurato tra qualche giorno nell'aula capitolina a Roma.... Il busto è opera del giovane e già simpaticamente noto scultore Amleto Cataldi che ha saputo trasfondere nella bella testa leonina del poeta un forte alito di vita. — Il maltempo che ha imperversato in tutta Italia, non ha risparmiato Roma; la violenta burrasca del 1.° marzo ha schiantato, come si vede nella nostra fotografia, il gran pino secolare che si dice Michelangelo stesso avesse piantato nel chiostro di Santa Maria degli Angeli. — Il principe giapponese Kuni parente dell'Imperatore e di cui abbiamo parlato nel numero del 21 febbraio quando fu insignito del grande collare dell'Annunziata si trova attualmente a Parigi, ove finalmente un fotografo riuscì a fargli un ritratto di sorpresa, permettendoci di presentare ai lettori questo nuovo cugino di Re Vittorio.

Il principe giapponese Kuni,
recentemente insignito del gran Collare dell'Annunziata (fotografia Felius).

I monumenti della Repubblica nei giardini del Lussemburgo a Parigi, sfregiati dai Nazionalisti (fot. Trampus).

Alessio Suwarine.

Per un grande giornalista russo.

ALESSIO SUWARINE.

La Russia Liberale ha festeggiato il 12 marzo il giubileo letterario di un suo illustre giornalista e scrittore — i cinquant'anni di vita letteraria di Alessio Suwarine, fondatore, proprietario e direttore del grande giornale *Nowoie Wremia*, sorto nel 1876 e che ha avuto tanta parte nella formazione in Russia della coscienza liberale.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, grazie alla cortesia degli amici ed assidui che ha in Russia, è lieta di pubblicare il ritratto e la biografia dell'illustre pubblicista russo, associandosi alle onoranze che i suoi concittadini gli tributano.

Alessio Suwarine ha ora 75 anni, essendo nato nel 1834 in un piccolo villaggio della provincia di Waranège. Ebbe una gioventù contrastata, penosa, ma con l'energia della volontà vinse tutte le difficoltà, e quando uscì dalla scuola militare di Waranège, la sua carriera per le lettere era già determinata e scelta dall'animo suo. Si portò a Pietroburgo, sotto il regno di Alessandro II e cominciò a farsi conoscere con critiche letterarie e con traduzioni, poi tentò i primi passi sul teatro, e il pubblico russo, il pubblico della capitale comprese ben presto di trovarsi di fronte ad un ingegno originale e fecondo. In breve egli divenne una personalità, e le attitudini del suo temperamento largamente e rapidamente assimilatore lo rivelarono giornalista, romanziere, drammaturgo, critico poderoso, storico preciso, lucido e misurato; e l'autore divenne ben presto, per il grande amore dei libri, editore, spiegando un'opera mirabile per efficacia nello sviluppo della multiforme e moderna coltura in Russia.

Fondare un giornale liberale, sotto i regni di Alessandro II e di Alessandro III, in epoca nella quale la sorveglianza del Governo sopra ogni manifestazione liberale era opprimente, sospettosa, inesorabile, era impresa più che difficile, pericolosa: ebbene, egli riuscì, e dal 1876 la *Nowoie Wremia* fu l'organo costantemente fedele ai principii liberali; tutte le ragionevoli speranze degli amici di una sana libertà conversero verso Suwarine ed il suo diffuso ed autorevole giornale, al quale egli assicurò sempre la collaborazione dei migliori ingegni russi e stranieri, onde la *Nowoie Wremia* acquistò una influenza della quale nella stampa russa, dianzi, non eravi mai stato esempio.

Suwarine aveva manifestato sino da giovane una qualità che è caratteristica dei veri giornalisti: sentiva perfettamente le condizioni dello spirito pubblico del suo tempo. Così anche nelle sue produzioni drammatiche — *Tatiana Repina*, *La questione*, e in tante altre — ha svolto temi che scossero vivamente il pubblico russo. Le attitudini molteplici del suo ingegno inspirarono anche altri lavori teatrali — come *Il falso czar Demetrio*, *Medea* — nei quali Suwarine seppe raggiungere le più alte bellezze ideali e letterarie, rispettando ugualmente la verità storica dei caratteri, e combattendo, insieme, per la causa del femminismo, della quale egli è stato sempre un apostolo fervente in tutta la sua lunga e nobile carriera letteraria. Ora egli è alla testa di un importante teatro drammatico in Pietroburgo — il teatro della Società Artistica Letteraria — fondato, si può dire, da lui un dieci anni sono.

Il suo giornale diede sempre largo posto alla letteratura estera ed all'arte straniera e, quindi, naturalmente, all'arte ed alla letteratura italiana. Alla sua penna di critico drammatico vanno debitori della loro popolarità in Russia i più celebri artisti drammatici italiani, come Ernesto Rossi, Tomaso Salvini, la Duse, Tina di Lorenzo, Novelli ed altri. Nella *Nowoie Wremia* pubblicò tutta una lunga serie di studi critici sugli scrittori italiani contemporanei come D'Annunzio, de Amicis, Ada Negri, Fogazzaro, ecc., e sebbene tali studi non siano stati dettati personalmente da Suwarine, pure fu egli che li volle e li inspirò, e tali studi valsero a far conoscere al pubblico russo più esattamente, particolareggiatamente l'opera di quegli scrittori italiani.

Oltre alla *Nowoie Vremia* Suwarine fondò una rivista storica mensile *(Il Messaggero storico)*, che è sempre da lui diretta e che conta già ventisei anni di degna esistenza. Amatore appassionato dei libri, egli non solo divenne con successo editore, ma a lui la Russia deve gran numero di edizioni ricchissime ed innumerevoli edizioni popolari delle opere più importanti in ogni vario genere dovute agli autori più noti di ogni paese. Oltre ad una grande libreria in Pietroburgo, egli ha aperte librerie a Mosca, a Charkoff, Odessa, Saratoff e Rostoff. Insomma Suwarine ha fatto in cinquanta anni in Russia ciò che non era stato fatto in due o tre secoli per la divulgazione del libro e della stampa e per la cultura intellettuale del popolo.

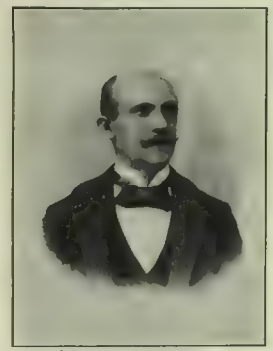
La Serbia acquetata ma non doma.

La questione fra l'Austria e la Serbia è sempre di grande attualità, e rappresenta un'incognita, che la diplomazia dovrebbe risolvere. È vero che la Serbia ha rinunziato al proposito di cimentarsi in guerra con l'Austria per le questioni territoriali; ma non c'è serbo che non aneli la guerra; soldati e non soldati non sospirano altro: uomini e donne vi si preparano con entusiasmo. Il ministro Milovanovic, che ha la responsabilità della politica estera, ha un bel da fare a chiamare i giornalisti, perchè si adoperino a calmare lo spirito pubblico — ma i serbi non si acquetano. Ai primi del mese anzi, quando la situazione diplomatica era più buia, sulla destra della Drina, presso Glavicic, risuonarono le prime fucilate: una banda serba del Comitato per la difesa nazionale (quello presieduto dal principe ereditario Giorgio) nascosta nella boscaglia sparò su una pattuglia austriaca che passava di là dal fiume, e la pattuglia rispose; non rimase ucciso che un postiglione austriaco, il quale l'Austria ora giustamente domanda un'indennità. Quanto alla questione diplomatica, l'Austria ha fatto un passo verso la Serbia, rimandando a Belgrado il proprio ministro, conte Forgach, che il 7 ha partecipato al ministro Milovanovic che l'Austria riprenderebbe le trattative pel trattato di commercio, che scade il 31 marzo, se la Serbia dichiarasse apertamente i suoi propositi pacifici a Vienna. Il ministro Milovanovic non ha detto nè sì nè no — dopo avere risposto alla Russia che la questione della Bosnia-Erzegovina è questione internazionale da trattarsi dalle potenze; — ma l'organo ufficioso serbo *Samouna-Pravo* scrive: "Le rivendicazioni nazionali dei serbi hanno un carattere internazionale e perciò non possono essere discusse che con l'intervento delle altre Potenze. Soltanto a Vienna si può considerare la ratifica del trattato di commercio come una concessione. D'altra parte, la Serbia ha già accettato definitivamente di concludere il trattato di commercio, mentre l'Austria-Ungheria, contrariamente alle convenzioni internazionali, non ha ancora voluto adempiere le sue obbligazioni. La Serbia non si lascierà comprare con la ratifica del trattato di commercio. Quanto all'Europa, essa potrà trovare in questo passo una nuova prova dei metodi di cui si serve la diplomazia austro-ungarica trattando con la Serbia.."

L'Austria in armi! Nel momento in cui l'Austria-Ungheria si trova in conflitto colla maggior parte d'Europa, provocando, per l'improvvisa sua annessione della Bosnia ed Erzegovina, complicazioni diplomatiche che hanno messo in pericolo la pace del mondo, è di grandissimo interesse conoscere su quali forze militari ella possa contare, per appoggiare i propri ardimenti. IL SECOLO XX, la bella rivista dei Fratelli Treves, che porta sempre l'eco più vibrante della vita attuale, viene incontro alla viva curiosità del pubblico, pubblicando nel suo magnifico fascicolo di marzo uno studio molto accurato sull'esercito e sulla marina austro-ungarica, dovuto ad un dotto ufficiale del nostro esercito, il capitano Eugenio Massa. L'articolo, ricco di illustrazioni e di tavole dimostrative, mette di fronte alla forza del vicino impero, quella dell'Italia nostra, e il confronto, che si presta a melanconiche considerazioni, è pure ricco di insegnamenti.

IL SECOLO XX si trova in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo

SOMATOSE
RICOSTITUENTE SOVRANO
per deboli, convalescenti, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. — Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.



† Il dottor UGOLINO MOSSO.

— L'illustre senatore Angelo Mosso è stato colpito l'8 marzo da improvviso e profondo dolore, la morte del suo amato fratello il chiarissimo dottor *Ugolino*, biologo di bella fama, professore di farmacologia sperimentale nell'Università di Genova. Il professore Ugolino, nativo di Chieri, non aveva che 55 anni, era, cioè, nella pienezza della sua vitalità produttiva. Fino da giovane, laureandosi, aveva avuto un bel successo scientifico vedendo la sua tesi di laurea insignita del premio Reviglio dell'Accademia Medica di Torino. Egli diede alla scienza ricerche, studii e memorie notevoli, sull'influenza del sistema nervoso, sul calore animale; sull'azione fisiologica della cocaina; sulla dottrina della febbre in rapporto ai centri termici; sull'eliminazione dell'acido salicilico; sull'azione fisiologica della fenocolla; sull'influenza dello zucchero nelle contrazioni muscolari, ecc. Era geniale, facondo, amabilissimo; e molto ancora ripromettevasi da lui la scienza. Egli aveva assunta da un anno la direzione della più importante rivista di biologia che si pubblichi in Italia e, grazie alla attività sua, il pregevole periodico erasi rapidamente diffuso in tutto il mondo scientifico.

— Il campione più celebre della *bohême* artistica, fiorita mezzo secolo fa nel Veneto e in Lombardia, fu certamente il veneziano *Angelo Tessarin*, valentissimo come pianista e come compositore. Tra il '70 e il '90 specialmente, la maggior parte delle composizioni per piano o per canto preferite allora nei piccoli concerti famigliari come in quelli pubblici dell'Alta Italia portavano il nome di Tessarin. Le sue opere non è possibile numerarle: il solo Ricordi pubblicò del Tessarin settanta composizioni per canto, settantacinque per piano, quattro per arpa e parecchie a quattro mani. Le sue ballate, il suo album di *Brezze della laguna*, il valtzer melodico *Danse des diables*, il notturno *Le rêve*, il grande valse-caprice (op. 10), la *Barcarola*, ecc., rimangono ancora modelli del genere per melodia, per originalità, per eleganza. Ma egli fu tutta la vita in lotta col danaro e per il denaro: non ne aveva mai, glie ne abbisognava sempre, ne doveva a tutti, ed ogni giorno egli trovava uno strattagemma o per realizzare un po' di soldi o per evitare l'incontro con qualche creditore. Il suo spirito inesauribile servivagli a tacitare chi avanzava da lui, od a costringere ed esilarare chi poteva dargliene: tirava le sue stoccate con arditezza mirabile; e dice un suo biografo: *bollò* un po' tutti, a cominciare da Wagner: egli possedeva l'arte e la scienza per cavar denari da per tutto: bugie, romanzi, tutto sapeva a tal fine mirabilmente architettare: a spese della sua *Marinaresca*, eseguita in tutte le serenate veneziane e che il Ricordi acquistò e pubblicò, Angelo Tessarin visse mesi e mesi promettendo sempre di pagare quando avrebbe riscosso il compenso.... che aveva divorato prima ancora che la pubblicazione avvenisse! Suo era anche l'*Inno saluto* eseguito il 6 aprile 1875 al Teatro la Fenice per la serata di gala data in onore di Vittorio Emanuele II e Francesco Giuseppe, e Tessarin arrivò con quell'*inno* anche alle borse dell'Imperatore e del primo re d'Italia!... Rimasto vedovo, andò ad abitare presso un vecchio e noto cameriere del Caffè Vittoria, al quale pagava la pigione suonandogli ogni giorno il pianoforte per un'ora mentre il cameriere pranzava! Così egli visse fino a settantacinque anni, per morire ora oblíato e misero, in Marsiglia.

— La Francia ha perduto un suo distinto medaglista, *Alessandro Charpentier*, venuto su da vero figlio della strada, da *gamin* di Parigi, poi ammesso alla scuola della medaglia. Le vicende della vita lo misero in relazione con Antonio, che aveva allora fondato il teatro Libero: Charpentier conobbe i letterati parigini in voga, li ritrasse in sue placchette originalissime — Catullo Mendès, Lavedan, Descaves, Henrique, Alexis, ecc. — ed ebbe fortuna. Il movimento febbrile verso la così detta "arte nuova" lo spinse alla modellazione geniallissima di piatti, di oggetti di stagno, con gusto finissimo. Ma fece anche di meglio; è sua la bellissima fontana del Lussemburgo; e fini il monumento a Zola, che il belga Meunier stava lavorando, quando fu colto dalla morte. Charpentier aveva 55 anni.

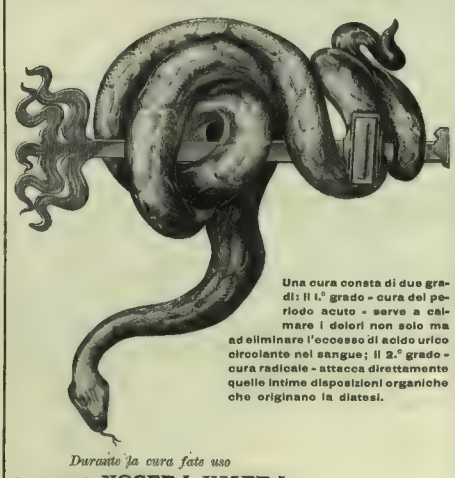
— Nella storia del movimento teatrale milanese — che è tanta parte nella vita artistica italiana — rimarrà ricordato il ragioniere *Emilio Suvini*, consigliere delegato della Società anonima Suvini Zerboni e C., morto a 46 anni sabato mattina, 6 marzo, dopo una rapida polmonite complicata con una preesistente insufficienza cardiaca. La sua morte ha addolorato profondamente quanti lo conobbero, perchè egli fu uomo sinceramente buono, mite, benefico e nello stesso tempo largo d'idee, intraprendente, operoso ed anche geniale. Da giovane era stato ragioniere di un altro valentuomo, lo Stabilini. Fondatore dell'Eden, e nel 1899 era succeduto allo Stabilini insieme al buon Zerboni, che dell'Eden era il direttore. L'azienda Stabilini non poteva avere due continuatori migliori; e, in fatto, nel 1905, la Società si trasformò in anonima, col titolo Suvini Zerboni e C., e in essa il Suvini e il Zerboni divennero consiglieri delegati, tenendo il Suvini la piena gerenza. In breve la Società allargò la sua sfera d'azione, da principio limitata all'Eden, al Fossati, all'Olimpia e al Verdi, poi estesasi al teatro Stabilini e al Lirico di Milano, all'Alfieri di Torino, al Politeama Margherita di Genova e da ultimo al Kursaal Diana; e recentemente una nuova combinazione affidava, per l'anno venturo, alla Società anonima Suvini, Zerboni e C. anche la gestione del teatro dei Filodrammatici in Milano in unione con la Società proprietaria del Manzoni. Il Suvini si era dedicato con speciale amore, e coadiuvato specialmente da *Caramba*, alla riforma delle compagnie di operette, e due ne aveva fondate una delle quali, la "Città di Milano" recita attualmente al Lirico. Egli aveva esteso la speculazione teatrale anche alla scena drammatica formando nel 1908 la compagnia diretta dal Maggi, ora disciolta; assumendo la gestione delle rappresentazioni del Ferravilla, la cointeressenza nella compagnia Galli-Guasti e in alcune altre. Il Suvini con la sua intelligenza ed operosità si era formata un'invidiabile fortuna: egli lascia la moglie (cognata dello Stabilini) e tre figlioletti. Era molto religioso.

— Onoriamo sempre i fattori della patria e della libertà; ma non possiamo esimerci dal ricordarne i malfattori: uno di questi fu il barone austriaco *Alfredo Kraus*, del quale la *Neue Freie Presse* del 8 marzo ha annunziata la morte: il Kraus fu il famigerato auditore militare della guarnigione austriaca di Mantova che istruì i processi del 1852-53 così esaurientemente narrati da Alessandro Luzio — finiti con le esecuzioni capitali di don Enrico Tazzoli, Carlo Poma, Angelo Scarsellini, Bernardo De Canal, don Bartolomeo Grazioli, Carlo Montanari, Tito Speri, Frattini. Il Kraus si segnalò — disse la *Neue Freie Presse* — tra quegli alti ufficiali che durante il periodo rivoluzionario in Lombardia si resero temuti per la loro durezza verso gli inquisiti. Ma più che duro e severo il Kraus fu iniquamente feroce; egli fu il carnefice dei martiri nostri ai quali strappò gli scarsi indizi che dovevano perderli, ricorrendo alle più nefande torture morali, alle più vili astuzie, alle più tracotanti intimidazioni, fingendo confessioni di altri prigionieri, inventando accuse, promettendo la impunità ai delatori, minacciando ad ogni frase il bastone e la forca. E non soltanto minacciando! Molti, fra i quali il Cervieri, subirono l'atroce supplizio del bastone solo perchè non volevano confessare. Alfredo Kraus era appena tenente quando "istruiva" a modo suo i processi di Mantova e non aveva che 28 anni, essendo nato a Pardubitz in Boemia nel 1824. Nel 1850, da due anni appena, era entrato nel personale della giustizia militare. Tormentavalo l'ambizione di far carriera, che l'aveva già indotto a farsi battezzare — l'origine israelitica essendo gravissima labe per un funzionario austriaco. Certo egli si fece "onore" nei processi di Mantova, perchè — come ha narrato Luzio — nel 1854 quando per l'assassinio di Carlo III, il governo parmense volle inaugurati a Parma i sistemi di procedura austriaca, la scelta cadde sul Kraus. E a Parma l'inquisitore fu anche più feroce che a Mantova; fra le sue gesta, ferocissima fu la fucilazione di un ribelle, nella sua barella d'infermo. Aveva una gamba in cancrena e i medici dell'ospedale pregavano che fosse lasciato morire nel suo letto. Kraus non volle. Fece legare l'infermo alla barella e quindi tener questa, per mezzo d'un cavalletto, rialzata dalla parte della testa, dando ai soldati il comando di fucilarlo così. Lo sciagurato aveva i capelli irti dallo spavento, e gridava: "Dottore, dottore!" comprendendo che il solo medico aveva sentito pietà di lui moribondo. Il pelottone sparò a bruciapelo e l'infermo fu spento. Kraus fece carriera: divenne successivamente tenente maresciallo, aiutante dell'Imperatore, presidente del tribunale supremo di guerra. Fu dal 1885 al 1889 governatore della Boemia ed ebbe il titolo di barone. Ora viveva a Vienna, vecchio scapolo, semicieco, in un sontuoso appartamento, con un segretario, una lettrice, un servitore. Il Luzio, che stava coordinando anni sono il suo prezioso materiale per la storia dei *Martiri di Belfiore*, fece interrogare il feroce barone, vecchio e cieco, ma il Kraus rispose burbermente che "il trascorso per lui era morto, e non voleva a nessun costo rievocarlo".

† Il ragioniere EMILIO SUVINI.

Antagra-Bisleri

cura della GOTTA e della Diatesi Urica



Una cura consta di due gradi: il 1.° grado - cura del periodo acuto - serve a calmare i dolori non solo ma ad eliminare l'eccesso di acido urico circolante nel sangue; il 2.° grado - cura radicale - attacca direttamente quelle intime disposizioni organiche che originano la diatesi.

Durante la cura fate uso dell'Acqua di **NOCERA-UMBRA**

"Sorgente Angelica"

Felice BISLERI & C. - Milano.

Con Guglielmo Ferrero negli Stati Uniti.[1]

Come un vortice era il cervello di Guglielmo Ferrero quando lasciò l'America; come una burrasca di cose aggiranti follemente in un turbine. Nei ripostigli della sua memoria erano ammucchiate le fuggenti visioni di paesaggi nevosi, di boschi, di villaggi, di città intravedute dalle finestre dei treni rapidi; impressioni che non aveva avuto ancora il tempo di sviluppare, fantasime di strade traboccanti di uomini e carri, splendenti sotto lunghe teorie di fari abbarbaglianti; incubi di conti ascendenti a somme da far barcollare; nuove amicizie, accoglienze amichevoli, banchetti luculliani, esuberanza di lusso, fretta, rumore, strepito, vastità. Tutte queste cose e molte altre dovevano brulicare furiosamente nel suo capo.... Quando queste pagine saranno lette dai lettori italiani il Ferrero avrà trovato infine il tempo da estendersi sul lettuccio nella propria casa; "la bufera infernal che mai non resta„ sarà calmata; le onde dell'Atlantico avranno chiarito la confusa mescolanza, ed infine egli starà riordinando le sue impressioni, prima di darle al mondo che aspetta.

Dieci settimane il Ferrero ha passato negli Stati Uniti ed in questi due mesi e mezzo egli ha fatto più cose e più diverse che tutti gli altri visitatori europei che io ho incontrati qui, in venti anni di lavoro giornalistico. Il Ferrero ha detto la sera prima di partire che egli era stanco. Non è da meravigliarsene! Deve essere fortissimo l'uomo che ha resistito all'ospitalità di un'America bramosa di far festa al più grande storico del mondo, curiosa di vedere il temerario distruttore di tante leggende inviolabili, di salutare il mago che ha resa la vita agli scheletri della storia antica, l'ambasciatore della morta repubblica di Roma antica venuta a salutare la viva repubblica dell'America giovane!

Per queste ragioni il Ferrero è stato bersagliato di inviti a pranzi, a ricevimenti, a colazioni, a conferenze.

Egli e la sua signora sono arrivati a New-York un sabato piovoso — fu il 14 novembre; — ed hanno passati tre giorni nella casa del Signor George Haven Putnam, l'editore americano del capolavoro del Ferrero. È stato in questa casa tanto ospitale che io ho conosciuto il Ferrero personalmente, la mia precedente conoscenza di lui essendo stata solamente per corrispondenza. La sera del 14, dopo il pranzo, il Signor Putnam ci condusse ambedue al *Century Club*, dove parecchi distinti letterati si erano adunati per fare onore al visitatore italiano, tra loro William Howells, il vecchio giornalista e novelliere, e Horace Withe una volta direttore del *New-York Evening Post*. Costoro lo interrogarono su molte cose, ma sopratutto sulle ragioni per cui egli asservera così positivamente che quella storia di Antonio e di Cleopatra non fu un intrigo di amore ma una mera faccenda politica. Semplici ed eloquenti furono le sue risposte a questi uomini dotti, che quasi tutti potevano essere suoi nonni e che lo ascoltarono attentamente e con molto rispetto. Il giorno dopo era domenica; ed il signor e la signora Ferrero ricevettero visite da molte signore e signori ed ebbero agio di vedere qualche parte di New-York sotto la sua bella e solita chiarezza di sole. Il lunedì fu tutto occupato da ricevimenti, da interviste con *reporters*, da visite di compatriotti.

Al martedì, partenza per Boston, dove andarono direttamente al sobborgo di Cambridge, sede della famosa Università di Haward. A Cambridge furono ospiti di William Roscoe Thayer, anche egli storico d'Italia ma dell'Italia moderna; e la casa Thayer diventò una Mecca pei rappresentanti di quella vecchia coltura che ha sede in Boston. Professori dell'Università, discendenti delle vecchie ed illustri famiglie puritane, scrittori, uomini d'affari ed uomini di scienza, tutti venivano per chiacchierare col grande scrittore e la sua egregia signora, per invitarli anche a visitare le case loro.

Boston è in America la sede della cultura, la città dove si domanda ad ogni persona: "Quanto sa?„; l'Atene del nuovo mondo. E dell'Atene americana il Ferrero fu per tre settimane l'ospite gradito e festeggiato, facendovi la prima esperienza di quella ospitalità intensa, grandiosa che lo ha seguito fino all'ora della sua partenza dall'America. In quelle tre settimane il Ferrero ha fatto otto conferenze in inglese al Lowell Institute ed una all'Haward University; una in francese all'Alliance française e due in italiano al Circolo italiano. Ma questa non è stata che una piccola parte dell'attività sua. Ha avuto un grande pranzo all'*Union Club*, una colazione al *Saturday Club*, un ricevimento al *Women Press Club* ed ha fatto un discorso alla Colonia italiana seguito da una interminabile *shake-hand*. Ha assistito ad un pranzo dato dal *Tuscra Club* in onore di Pierpont Morgan, il gran banchiere, a cui ha fatto anche un discorso che fu il gran successo della serata per il suo umorismo. Tramezzato in questi divertimenti quasi ufficiali ci fu un seguito di trattenimenti privati nelle case delle più cospicue famiglie di Boston.

Tra tutte queste faccende e tra tanti piaceri il Ferrero ha trovato il tempo di esaminare la bella Biblioteca Pubblica, la famosa Galleria di Arte ed i musei dell'Haward e di fare due pellegrinaggi, l'uno alla vecchia casa di Longfellow, l'altro a quella di Emerson a Concord; tutte e due conservate oggi, per adoperare le parole di lui stesso "come due templi augusti della tradizione, fermi e saldi in mezzo al vorticoso fiume del tempo che porta via ed inghiotte con tanta furia tante cose„.

Il signore e la signora Ferrero sono andati il 7 dicembre a Washington dove furono ospiti del Presidente degli Stati Uniti, alla Casa Bianca. Il Presidente non era meno bramoso di conoscere il grande storico che i letterati di Boston. Ed è stata davvero una cordiale accoglienza quella che il signor Roosevelt e la sua gentile signora hanno fatta all'illustre straniero ed alla sua compagna. Ai Ferrero egli ha assegnato nella Casa Bianca la camera dove Lincoln firmò il bando della liberazione degli schiavi. La sera della loro venuta il Presidente li condusse all'inaugurazione dell'Esposizione di Pittura alla Galleria Corcoran. Qui il signor Roosevelt stupì i suoi ospiti fermandosi davanti ad un quadro intitolato la "Caccia dei Lupi„ e dicendo loro: "Vi mostrerò pure una caccia di lupi nella Casa Bianca„. Parole singolari davvero nella bocca del capo della Nazione, che dovettero mettere in un certo imbarazzo il pacifico storico straniero! Ma il signor Roosevelt non le aveva dette a caso ed adempì la sua promessa in un modo meno singolare.

La sera seguente egli diede in onore del signore e della signora Ferrero un grande pranzo, al quale assisterono l'ambasciatore d'Italia, molti ministri, i membri più cospicui dell'alta società di Washington, nonchè la vezzosa Alice, la prima figlia del Roosevelt. Dopo il caffè tutti gli ospiti si radunavano in uno dei grandi saloni ed il Presidente si costituì impresario di una Cinematografia. Mentre le pitture moventi di una caccia di lupi sfilavano sopra una tela bianca, il signor Roosevelt fece un discorso spiegante quello che i suoi ospiti vedevano: un cacciatore di Oklahoma che pigliava vivi i lupi colle mani nude, afferrandoli addirittura per la mascella, cacciando loro le mani nella bocca in una maniera da renderli incapaci di mordere e poi lottando sino a sfinirli. Nella compagnia era pure l'ardito cacciatore, che dopo mostrò le cicatrici di molti terribili morsi.

La gioia del signor Roosevelt nel mostrare ai suoi ospiti un tale atto di prodezza umana ha interessato molto il Ferrero, come l'entusiasmo con il quale il Presidente gli mostrò le armi che aveva comprate per la sua futura spedizione nell'Africa centrale.

Ma la vita intensa e le sue avventure non occupavano che una piccola parte del tempo, nei rapporti tra questi due illustri uomini. Essi ragionarono insieme lunghe ore, da soli, della questione balcanica, del cosidetto "pericolo giallo„, della letteratura, dell'arte, della storia, della filosofia moderna; e l'ottimista che fu per otto anni presidente della Repubblica del nuovo mondo, ha trovato da rimproverare una cosa sola allo storico della Repubblica del mondo antico: il suo pessimismo ed il suo scetticismo soverchio.

Dall'8 al 14 dicembre il signor Ferrero e la sua signora moglie sono stati ospiti di Sua Eccellenza il barone Mayor des Planches, ambasciatore d'Italia a Washington, che diede pure un altro grande pranzo in loro onore. Altri pranzi in loro onore furono dati dal James Bryce, ambasciatore d'Inghilterra e autore di quella ri-

[1] Questo articolo, comunicatoci da uno dei più distinti giornalisti d'America, è stato da lui scritto in italiano. Non abbiamo avuto a farvi che pochissime correzioni; e desterà meraviglia che un americano del Nord scriva così bene l'italiano.

Unici fabbricanti: F. HOFFMANN-LA ROCHE & C., BASILEA.

nomata Storia della Repubblica Americana; dal dottor Nabucco, ambasciatore del Brasile, e da M. Jusserand, ambasciatore di Francia, anch'egli storico. Voi vedete così che l'ambasciatore di Roma antica è stato accolto quasi con onori ufficiali dal mondo diplomatico dell'America moderna, dai rappresentanti dei più grandi Stati del vecchio e del nuovo continente.

*

Il 16 dicembre i Ferrero erano insediati in un bell'appartamento nell'Hôtel Astor in New-York: tre camere civettuole ed eleganti, con le pareti coperte di seta violacea, le cui finestre guardano sul rumore e sullo splendore di Broadway, la grande arteria che corre dall'una all'altra estremità della città. Essi soggiornarono qui un mese, sino al 16 gennaio. Prima delle feste natalizie il Ferrero aveva fatto qui quattro conferenze alla Columbia University, la metà del suo corso che egli finì dopo le feste. Il 18 dicembre il dottor Nicholas Murray Butler, presidente di Columbia University, diede un grande ricevimento in suo onore. Il 21 il Ferrero andò a Filadelfia e tenne una conferenza all'*American Philosofical Society*. Il 22 è stato ospite al banchetto annuale della *New England Society*. Il 23 il Circolo nazionale italiano di New York diede un grande ricevimento in suo onore e egli fece un discorso, nel quale disse ai soci di questo circolo dover essi sforzarsi di diffondere in America la parte più alta e più originale sia della cultura che del pensiero italiano; che l'America stava assimilando elementi di civiltà di tutti i popoli e che ciascheduna nazione deve sforzarsi acciocchè la maggior parte possibile del proprio ideale trapassi in questa nuova civiltà che si forma al di là dell'Atlantico.... Il Natale passò in quiete con gli amici e i compatriotti; ma la signora Ferrero è stata in quel giorno piuttosto mesta, per il pensiero del suo fanciullino così lontano: di questo amorino dalle forme greche, la cui fotografia ha sempre occupato il luogo d'onore sul camino nella sala di ricevimento ed era mostrata da lei con tanto orgoglio materno alle signore che le facevano visita. Solo chi ha passato un Natale lontano da casa sua e dagli amici suoi può capire che cosa sia questa tristezza....

Il 27 il signor Ferrero è ritornato ancora a Filadelfia dove ha parlato pure alla colonia italiana, svolgendo con altra forma le medesime idee che già aveva espresse al ricevimento del Circolo. Il capo d'anno il Ferrero e la sua signora hanno assistito ad un ricevimento dato dagli editori del *New York World*. Egli ha passato un'ora nella camera del sig. Frank J. Cobb, il redattore in capo del *World*, chiacchierando sulla filosofia della storia con parecchi dei principali redattori del giornale. La maggioranza di questi signori avevano ricevuto un esemplare del capolavoro del Ferrero, come dono di Natale dal signor Joseph Palitzer, proprietario e direttore del *World* ed erano quindi allora tutti nel pieno incanto della lettura. Aggiungerò che il signor Palitzer ha preso un così grande interesse nel lavoro del Ferrero, che, essendo affatto cieco, se lo è fatto e se lo fa di continuo leggere nella sua prediletta casa, cioè nel suo *yacht* sull'Oceano, e che pregò lo storico di scrivere una serie di articoli sulle sue impressioni d'America. Questi articoli sono stati pubblicati nell'edizione domenicale del *World*. Il signor Pa-

Non vi lasciate ingannare

Il Primo Dentifricio del Mondo

Il SOLO approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI è la Vera

Acqua Dentifricia di Botot

Guarisce i mali di denti i più violenti.

Il più delizioso mente profumato.

Il più sano. Fortifica le gengive. Imbianca e conserva i denti.

PASTA E SAPONE DENTIFRICIO di BOTOT SUPERIORITÀ RICONOSCIUTA

POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT al Quinquina e al Cornio UNICAMENTE RINOMATA

SEULE VÉRITABLE EAU DENTIFRICE DE BOTOT

10, Rue de la Paix, PARIS

La Vera Acqua Dentifricia di Botot deve portare la firma Botot come sopra. - Nell'interesse della vostra salute, rifiutate tutte le contraffazioni offerte sotto il nome di Botot da negozianti e farmacisti poco scrupolosi.

In vendita presso tutte le buone Case.

LACRIME DI PINO

ELIXIR PREPARATO con le GEMME del PINO ALPESTRE dal Comm. E. POLLACCI PROFESSORE DI CHIMICA FARMACEUTICA alla Regia Università di Pavia.

GUARISCE RADICALMENTE:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale.

È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito. - Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

PREZZI DI VENDITA: Bottiglia grande, L. 6 - Media, L. 4 - Piccola, L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.

Concessionaria esclusiva: Distilleria OGNA. - Milano

Società Anonima per azioni, Capitale L. 1.000.000.

ZURIGO (Svizzera)

SETA, LANA, PANNO Stoffe inglesi Velluto

BRODERIES, DENTELLES, MULLES, ORGANDIS, MOHAIRS, ZEPHYRS AJOURS ECC.

STOFFE ELEGANTI E DELLA PIÙ ALTA NOVITÀ PER TOILETTE DA SIGNORA

RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

Grande casa di Mode OETTINGER & C. Fornitrice delle Case di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

Americano Zolezi liquore d'erbe americano

Ved. ZOLEZI F. E. GENOVA INGROSSO ESPORTAZIONE

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia.

— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, bigio. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 6, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

D'imminente pubblicazione:

FEDRA, tragedia di Gabriele d'Annunzio

DIRIGERE COMMISSIONI AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

"IGIENICO,,

(BREVETTATO)

INSUPERABILE RITROVATO PER RIDONARE AI TESSUTI L'ASPETTO DI NUOVO.

INDISPENSABILE per la biancheria da tavola, letto, toeletta, camicie molli (senza amido), corredi da sposa, vestiti bianchi e colorati, di tela o cotone, Vitrages, cortine, veli, pizzi, etc. Rende il tessuto consistente e d'una pastosità eccezionale, simile al velluto.

Agisce sul tessuto quale disinfettante.

In vendita presso i droghieri e negozi di profumeria.

MARCA DEPOSITATA.

L. CHIOZZA & C. CERVIGNANO AUSTRIA

Depositario per MILANO e Lombardia: MENOTTI BELLOSI, Via Tiziano, 5 Telefono 60-22.

CORREDI DA SPOSA DA CASA APPREZZATI PER TESSUTI PER ACCURATA CONFEZIONE PER UNIFORMITÀ MISURE PER BUON GUSTO

Ved. di Gio. BARONCINI MILANO Via Alessandro Manzoni, 16

litzer impegnò pure il signor Ferrero a scrivere un articolo per spiegare perchè egli affermi così recisamente che Marco Antonio non fece sulla bara di Cesare quel discorso incendiario, che Shakespeare rese così famoso.

Questi articoli sull'America sono stati trascritti e citati in quasi tutti i giornali degli Stati Uniti ed hanno provveduto materia di commenti e di discussioni più di qualunque articolo di ogni straniero che sia mai stato pubblicato nell'America. La ragione è che il Ferrero è riuscito ad approfondire le cose americane, mentre che altri stranieri non hanno fatto che sfiorarle; e perciò gli articoli di questi sono stati superficiali ancorchè prendessero spesso un'aria di profondità. Al contrario il Ferrero, quasi affettando per prudenza un'aria di superficialità, è stato veramente profondo e gli americani furono pronti a riconoscerlo.

Il 3 gennaio il Ferrero ha pronunciato un discorso alla società dei Judaeans sulla questione turca ed il 4, ripigliando le sue conferenze alla Columbia University, ha ricevuto il diploma di dottore in filosofia *honoris causa*. Quella sera medesima un grande pranzo fu dato in suo onore dal presidente Butler di Columbia University al *Metropolitan Club*. A questo pranzo assistevano i grandi sapienti ed i grandi finanzieri di New York. La sera del 5 il Ferrero ha preso parte ad una riunione del *Romance Club*, dove in francese ha raccontato la storia della sua storia, come dice egli fu portato a scrivere una nuova storia di Roma. La sera del 7, per invito del professore Kohn, egli ha fatto una conferenza in francese a *Columbia* sopra Augusto. Il 9 è stato l'ospite di onore ad una grande colazione al City Club presenti 150 persone, letterati, giornalisti, professori, banchieri; ed a loro ha tenuto un discorso in inglese sulla grandezza storica di Roma. Il 12 altra conferenza di storia romana al *College of the City of New York*. Il 13 la redazione dell'*Outlook* gli ha dato una colazione al *National Arts Club*. Il 14 è andato a Filadelfia a fare una conferenza all'University of Pennsylvania. Il 15 ha fatto una conferenza in italiano alla Columbia University su "Le due fasi del diritto romano„. Il 16 è andato a Pittsburg dove ha fatto, il 17, una conferenza agli italiani. Il 18 è arrivato a Chicago ospite dell'University of Chicago dove il 18, il 19, il 20 e il 22 ha fatto quattro conferenze. Il 18 il presidente Judson dell'Università dava un gran pranzo in suo onore e la sera dopo il Ferrero è stato l'ospite d'onore ad un pranzo al *Chicago Club*.

Il 21 il Ferrero è stato trattenuto dagli italiani all'Auditorium Hôtel ed il 22 la signora Mac Cormick, che è la figlia di Rockefeller, dava

FUMATE LE SIGARETTE
MANOLI
Le sigarette MANOLI sono fabbricate con i migliori tabacchi turchi e per la loro ottima qualità si sono acquistate una fama mondiale

"AU CORSET GRACIEUX„
SORELLE LANDSBERG
MILANO - Via Mercanti, 10 - Casella Postale 525

N. 5010. Coutil rosa, celeste, bianco, 4 giarrettiere. L. 15 —
N. 5105. Coutil bianco fino, 4 giarrettiere. L. 23 —
N. 5065. Broché finissimo rosa, celeste, 4 giarrettiere. L. 30 —
N. 5215. Coutil bianco finissimo, 4 giarrettiere. L. 38 —
N. 5170. Broché seta bellissima bianca, 4 giarrettiere. L. 40 —
Catalogo gratis
Sala di prova
Uno dei nostri nuovi modelli 1909 forma "Directoire„

SENO
Sviluppato, Ricostituito, Reso più saldo in due mesi mediante le
Pilules Orientales
Benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Garantito innocuo. Raccomandato dai più illustri dottori.
Flacone con noliyia 6'35 fr.
Per assegno 0.35 in più.
Discrezione assoluta.
J. RATIÉ, pharmacien
5, passage Verdeau, Parigi.
Roma: A. Bonacelli Corso Vitt. Em. 183.
Milano: D.r Zambelletti 5, p. S. Carlo.
Napoli: farm. Ingl. di Ke... str. S. Carlo 14.

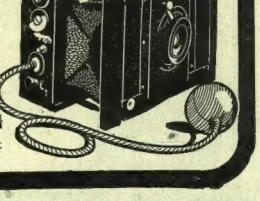
Lampadine ad incandescenza
AL TANTALIO da 50 candele
Con vetro liscio, mezzo Smerigliato oppure tutto Smerigliato.
(Consumano meno delle ordinarie lampadine da 25 candele. Luce bianca splendidissima lunga durata. Per tutte le tensioni in uso da 20 fino a 250 volts. Funzionano in tutte le posizioni. Insensibili alle scosse.
N.B. Nel formato a perle, le medesime lampadine vengono inoltre costruite: In 16-16-25 e 32 candele.
Rivolgersi esclusivamente:
Commercio Novità Elettriche
Telef. 42-05 Via Cusani, 16, MILANO
Guardarsi dalle imitazioni.

VENISE BAUER GRÜNWALD
Grand Hôtel d'Italie

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
Ditta G. ALBERTI - Benevento
Fornitrice della Casa di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre
Espos. Internaz. Milano 1906. - Fuori Concorso, Membro Giuria.

GANSCHÜTZ APPARECCHIO PIEGHEVOLE "ANGO„
leggero — robusto — elegante e piccolo
STABILIMENTO OTTICO C. P. GOERZ
Nuovo Modello. Otturatore a tendina regolabile dall'esterno. Si carica senza scoprire la lastra. Scatto pneumatico. Formisce istantanee fino a 1/1000 di secondo. Allunga per l'impiego della lente posteriore.
Obbiettivo: GOERZ doppio Anastigmatico Dagor, Celor e Syntor.
CATALOGHI gratis a richiesta. — In vendita presso tutti i Negozianti di Articoli fotografici o direttamente da
Società Anonima
BERLIN FRIEDENAU 44
LONDRA NEW-YORK PARIGI CHICAGO



Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

un banchetto ed un ricevimento in suo onore. Il 23 è andato a Niagara Falls dove ha passato la domenica 24, mirando quella gigantesca cascata in tutta la gloria del suo agghiacciato vestimento invernale. Il 25 e il 26 è passato ad Itaca, facendo due conferenze alla Cornell University ed essendo ospite dei suoi professori. Il 27 è ritornato a New York ed il 28 è partito per l'Italia.

In questo viaggio cosi affaccendato il Ferrero ha conosciuto incontrandoli a ricevimenti, a colazioni, a pranzi, quasi tutti i ministri dell'attuale gabinetto, quasi tutti gli ambasciatori accreditati a Washington, quasi tutti i grandi banchieri tra cui Morgan, Schiff e Seligman, i grandi industriali tra cui Carnegie e Armour, i più eminenti scienziati e letterati e professori di tutte le principali Università dell'Est, i grandi giornalisti e direttori di riviste e molti uomini politici non escluso Murphy, il capo di Tammany Hall.

In questa lunga lista di attività ho appena ricordati i trattenimenti privati, ma so che questi hanno riempito tutti gli interstizi di queste dieci settimane così piene. E in tutto questo tempo, in tante faccende il Ferrero scriveva regolarmente e con pensiero i suoi articoli nel *New York World* circa 20000 parole in tutto.

E in questo tempo che cosa faceva la signora Ferrero? Ella accompagnava suo marito in molti luoghi, ma anche ella aveva molto da fare per conto suo. Faceva delle visite alle prigioni, agli ospedali dei matti ed ai penitenziari; faceva discorsi alle adunanze delle società ebraiche, faceva nelle interviste coi giornalisti delle discussioni per la riforma nell'amministrazione penale. La signorina Nicola Greeley Smith, una delle più abili giornaliste nell'America, mi dice che la signora Ferrero è una delle donne più interessanti che ella abbia mai conosciuto. L'impressione che il signor Ferrero ha fatto sull'America non sarà dimenticata così presto. Egli ha lasciato dietro di sè una profonda stima in questa nazione la quale sa che la storia non è che l'esperienza delle nazioni e che le repubbliche che vogliono vivere devono sfuggire gli errori, che già hanno condotto altre repubbliche alla loro ruina.

New York, 31 gennaio 1909.

ARTHUR BENINGTON.
Redattore del "New York World".

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. *Paris.*

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Cura dell'alcoolismo.
L'ubbriachezza non esiste più.
Un campione di polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fa la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per torme dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

Il Sig. Cera Isidoro, Via Pianezza del Lago, VICENZA, ci scrive:

"Ho provata la sua polvere e l'ho trovata estremamente efficace. La ringrazio infinitamente per avermi liberato dalla funesta passione del bere vino e liquori. In seguito a mio consiglio, un mio amico desidera intraprendere questa cura. Perciò favorisca spedirmi due scatole della sua portentosa polvere...."

La polvere COZA è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati. I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street, Londra 200. (Inghilterra)

Depositi a **Ancona**, Pompei e Salvi, Via Nazionale, 24; **Bologna**, G. Bonavia e F. - S. Negri e C.; **Cagliari**, Farmacia Maffioli, Piazza S. Carlo; **Firenze**, Anglo-American Stores, Via Cavour, 39; **Genova**, Farmacia Moncatelli, Via Carlo Felice, 33 **Livorno**, Laboratorio Chimico Farmaceutico Pecelli; **Milano**, A. Manzoni e C., Via San Paolo, 11; **Napoli**, Lancellotti e C., Piazza Municipio, 15; **Palermo**, Professore Cav. N. Romeo, Piazza Ballaro, 74; **Roma**, G. Bovrelli, Via Frattina, 137; **Torino**, Carlo Ravazza, Via Bellezia, 4; **Venezia**, Farmacia G. Botner e C.

L'unica PRODOTTO SCIENTIFICO
TOSSE contro la CATARRO BRONCHITE e MALATTIE del PETTO si ha nella CREOSOTINA DOMPÉ ADAMI
Di potente azione antisettica microbicida superiore ad ogni altro rimedio.
Spiega azione volatile antisettica, calmante ed espettorante al massimo grado.
Creosotina in pillole L. 2,— Creosotina 1 to ml. 5 con inalatore, completo . . . . . L. 1,50
Inviare le richieste alla Farmacia Inglese G. M. P. E. *Carlo Alberto, 31, Milano.*

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro sovvenentemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. La sola che abbia azione diretta sul bulbo capillare. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore, che con questo prodotto avranno la chioma folta e lucente; alle madri di famiglie per pulire la testa dei bambini. È efficace alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli. Un flacone con istruz.: **L. 1,50** e **L. 2.** Ditta proprietaria e fabbricante **A. Longega, Venezia.**

Localizzate il dolore ed applicate sulla parte afflitta
un CEROTTO
Allcock
Posto sulla parte afflitta, ovunque sera essa si trovi, sia sulla schiena che sul petto, sulla spalla o sul fianco.

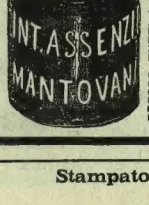
Per Raffreddori, Influenza, Tossi, Reumatismo, Dolori alle Reni, Debolezza al Petto, Debolezza al Dorso, Sciatica, Asma, Lombaggine, etc., etc.
Un rimedio che ha più di 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo.
Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Guardatevi da contraffazioni pericolose.

SESTO MIGLIAIO L'Isottèo; La Chimera.
Poesie di GABRIELE D'ANNUNZIO. Lire 4.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

D'imminente pubblicazione la SECONDA SERIE dei
Capricci del conte Ottavio
(Ugo Ojetti)
LIRE QUATTRO.
Vaglia agli editori Treves, Milano.

Insuperabili per conservare una bella carnagione.
CREMA KALODERMA * POLVERE DI RISO * SAPONE KALODERMA.

KALODERMA * F. WOLFF & SOHN
Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 52.



PRESSO TUTTI I FARMACISTI E LIQUORISTI

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI
FINO DAL 1658 USATA QUALE POTENTE
RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE
QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO
APERITIVO E DIGESTIVO SENZA RIVALI
PRENDESI SOLA O CON BITTER, VERMOUTH, AMERICANO ECC.
REALE FARMACIA GEROLAMO MANTOVANI - VENEZIA

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.IA, di Milano.

LA SETTIMANA.

Delle elezioni politiche generali, che hanno assorbito tutta la vita politica italiana, e del loro esito il giorno 7 si parla estesamente nel *Corriere*.

Il Papa è stato colpito l'1 da influenza, che desta qualche inquietudine.

La mattina dell'1 a Venezia, dove era arrivato la sera del 27 da Milano fu arrestato certo Rodolfo Frizziero, cinquantenne, imputato, pare, di alto tradimento, per avere fatte fotografie di fortificazioni: a Lugano fu sequestrata una valigia che egli aveva ivi portata da Venezia, e a Modena in arrestato un suo complice proveniente da Ciambery. Nel pomeriggio del 4 Marconi ha esperimentato a Montemario (Roma) un nuovo ricevitore di sua invenzione per la telegrafia senza fili. Il 3 vi è stato ad Imola il convegno cosmico delle Fratellanze autonome e dei rappresentanti delle Leghe Camerali, presente l'on. Costa, per impedire che si rinnovino, come in passato, violenze e conflitti. A Ferrara e Pontelagoscuro sono stati chiusi l'1 sette stabilimenti di distilleria e zuccherificio non avendo voluto il personale sottoscrivere il contratto di lavoro per la nuova campagna saccarifera. La colonia penale agricola di Castiadas (Maravera) si è messa il 2 in sciopero per ragioni di orario.

Nella discussione del progetto di legge sul reddito la Camera francese ha respinto il 2 con più di cento voti di maggioranza un emendamento che essa aveva approvato il giorno innanzi, che agravava le famiglie aventi un reddito inferiore alle 15 mila lire. Re Edoardo è arrivato la sera del 5 a Parigi. Il 6 si recò, alle 12.45, a visitare all'Eliseo Fallières, presso il quale rimase a colazione con Clémenceau, Pichon e l'ambasciatore inglese. Il re uscì dall'Eliseo alle 14.15; e alle 14.35 Fallières andò a restituirgli la visita all'ambasciata inglese. Clémenceau ha inaugurato, il 7, il monumento a Carlo Floquet, l'antico presidente dei ministri, che si batté in duello con Boulanger: i socialisti hanno fischiato Clémenceau. A Parigi i giovani così detti *camelots du roi*, hanno intrapreso gesta contro i monumenti innalzati sotto la repubblica, cominciando da quello del dreyfusista senatore Scheurer-Kestner, nel giardino dei Lussemburgo, stato manomesso e insudiciato nella notte dal 2 al 3. Pei chiassi alla Sorbona il tribunale giudicò ed assolse il 3, per mancanza di discernimento, due figli di Camillo Bellaigne, critico musicale della *Revue des deux mondes*, il quale si recò in tribunale a rivendicare la sua parte di responsabilità per avere educato egli i figli ai sentimenti da essi manifestati. La Corte d'Assise di Nizza ha condannato, il 4, a morte certo Aurelio Agnetta, giovine di buona famiglia romana, che per bisogno di danaro, uccise il 1.° aprile una mondana, dopo il tentativo di derubarla; egli non ha voluto firmare la domanda di grazia, ma lo hanno presentato per lui i giurati.

Re Manuel ha aperto il 2 il Parlamento portoghese, ed ha espresso affettuose condoglianze all'Italia a cui è unito da vincoli di sangue e di amicizia.

Alla Camera dei Comuni il ministro della Guerra, Haldane, ha fatto il 4 l'esposizione annua delle condizioni dell'esercito: in pochi mesi sono stati reclutati 240 mila uomini per la milizia territoriale: la coscrizione obbligatoria non è necessaria. I Comuni hanno discusso vivamente il 5 il progetto del deputato Pearce, *light saving bill*, per stabilire l'ora convenzionale, mettendo in aprile tutti gli orologi un'ora indietro, e alla fine di settembre un'ora avanti — e ne fu adottato alla quasi unanimità il passaggio alla seconda lettura, dopo un discorso entusiastico del ministro del commercio Wingston Churchill.

Il 1.° marzo i giornali berlinesi hanno annunziato l'arrivo in congedo da Addis

(Continua nella pagina seguente.)

IPERBIOTINA Ringiovanisce. Prolunga la vita. Dà forza e salute. Gratis Consulti, Opuscoli. D.r MALESCI, Firenze.

PEI CAPELLI USATE SOLO
CHININA-MIGONE

ROSINA STORCHIO, l'artista che non ha l'eguale nell'interpretazione dell'*Elisir d'Amore*, del *Don Pasquale*, della *Traviata;* la diva ch'è pure *Mimì*, *Manon*, *Butterfley* impareggiabile, pel canto dolcissimo, per la grazia squisita e per la gamma infinita dei sentimenti ch'ella sa deliziosamente esprimere, adopera per la sua bella chioma, la **Chinina-Migone.** Difatti scrive:

" *Signor Migone,*

" *La vostra* **Acqua-Chinina** *è veramente deliziosa.*
" *L'adopero sempre perchè efficacissima contro la caduta dei*
" *capelli e perchè il suo profumo è così delicato e soave che io*
" *lo preferisco a tutti.*

ROSINA STORCHIO. "

L'Acqua Chinina-Migone (44
si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.
Deposito Generale MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO

(Gran Premio) Accademie Scientifiche LONDRA-PARIGI-ROMA (Medaglia d'Oro)
ANTIDIABETICO MAYOR
ESPERIMENTATO DAI LUMINARI DELLA SCIENZA
MEDICA E GIUDICATO INCOMPARABILE CONTRO IL
DIABETE e nella MALATTIE DEL RICAMBIO
Trovasi nelle FARMACIE a Lire 8 il Flacone di mezzo litro.
PIETRO RUFFINI, Concessionario
Opuscolo gratis. Via Mercatino, 2, FIRENZE.

VINO DI CHINA Ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE
Bottiglia da:
1/2 litro L. 1,75
1 " 3,-
2 " 5,-
FARMACIA SERRAVALLO
J. SERRAVALLO TRIESTE

Non più legna, non più carbone, nè caloriferi, nè stufe d'ogni sorta.
La più grande invenzione della stagione
Riscaldatore brevettato Adler, generatore indipendente del calore. Riscalda in pochi secondi qualsiasi ambiente, costruito con un nuovo metallo brevettato generatore del calore, emana un grado di calorie inavvicinabile. Si carica con l'acqua calda. Spesa minima, grande utilità, pratticità, durata eterna. Massima Onorificenza all'ultima Esposizione di Berlino, d'articoli grafici. L. 8 all'apparecchio. — Anticipare importo alla Casa di Novità:
Sottazzini rag. Giuseppe. - Verona.

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
Novelle Gaje
DI
Folchetto
(Jacopo Cabani)
Anzoleto. - Gli aranci di Gerusalemme. - I due Joe. - Sangue spagnuolo. - Amore e antracite. - I tre pascià. - La pena del talione. - Una donna galante. - Il matrimonio in tre. - *Vae solis!*
Un volume in-16 col ritratto dell'autore: **Lire 3,50.**
Vaglia agli editori Treves. Milano.

POUDRE GRASSE LEICHNER
BERLINO
La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima beltà. Solo genuine se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: Berlin, Schützenstrasse, 31, e in tutti i depositi di profumerie e droghierie in Italia. *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre* la POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.

"LA BELLEZZA,,
Cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guancie, efficace contro i pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato lenticchie, macchie. Un viso pallido, anemico, diventa roseo, fresco, lucido. — Pagamento dopo la guarigione. — Schiarimenti scrivere alla Ditta: A. PARLATO, *Strada S. Teresella degli Spagnoli, 89, NAPOLI.*

LICHENINA UNICO RIMEDIO contro TOSSE-CATARRI
CINQUANTA ANNI DI ESPERIENZA MONDIALE
La Lichenina fu inventata dal Chim. Prof. Gaetano Lombardi prima del 1860; fu riconosciuta **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** dal Prof. Ramaglia (1869); adottata per **proprio uso** dal Cardinale Prof. Tommasi: dichiarata **efficacissima** ed **insuperabile** dal Prof. Cardarelli (1882); riconosciuta **eccellente e superiore** agli altri rimedi dal Professor Scalese (1906); e da altre migliaia e migliaia di medici, nonchè da milioni di guariti.
Cura la tosse ostinata e stizzosa per catarro, influenza, mal di gola, faringite, laringite, bronchite ed altre malattie bronco polmonari (Prof. Semmola, Buonomo, Tenorone). Oggi si falsifica su vasta scala, quindi bisogna pretendere la **vera Lichenina Lombardi.** — Costa L. 2.— in tutte le farmacie. — Si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flaconi L. 12.— In Italia, estero L. 16.— anticipate, a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA
rimedio MIRACOLOSO contro la tisi
Guarisce la tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, la bronchettasia, l'emottisi, l'asma, l'affanno e le altre gravi e croniche malattie respiratorie.
Le guarigioni stupefacenti, conseguite in ammalati travagliati, l'hanno fatta proclamare **miracolosa** dai medici e dagli ammalati "**Aegri surgunt sani,,.**
Numerosissimo elenco di lettere-testati di medici e di ammalati, con memoria sulla tisi, si spedisce **gratis** a tutti. — Ai medici di tutto il Mondo si spedisce **gratis** un flacone saggio.
Evitare le falsificazioni, o le sostituzioni con altri preparati.
Costa L. 3.— il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50; sei flaconi L. 18.— in Italia, estero L. 20.— anticipate a **LOMBARDI e CONTARDI, Napoli,** Via Roma, 345.
In **New-York,** da Personeni, W. Broadway 468; in **Buenos-Aires,** da Moizo e Sonligasc, Rivadavia, 735.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
Vivendo in Germania, di Felice Pagani
La città degli studenti — Gite nel passato — Gite nel futuro — In campagna ed in città — Sul Lago di Costanza — Nella vecchia Germania — Ascoltando Wagner — Fra gli Svevi — Berlino e i Berlinesi — Repubblichè nell'impero.
Un volume di 360 pagine: **QUATTRO LIRE.**

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIDIER ed IL RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare le statistiche delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Mesetta *gratis* con molti opuscoli.
3 La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma, 345. Evitate gli inefficaci fermenti.

IMPOTENZA - NEURASTENIA e similattie, stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere preso divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute e sublime.
La sua cura completa (di due mesi) costa L. 12, estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma, 345.
Per l'effetto immediato vi è l'Acoulfen *stritto*, innocua. L. 10 anticipate. Necessario agli sposi!

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

DOPO LA BATTAGLIA ELETTORALE. *Variazioni di BIAGIO.*

Punti di vista.
— Il papà è avvilito perchè l'hanno mandato via dal collegio!
— Toccasse a noi una fortuna simile!

Consolazioni....
— Dopo cinque legislature lasciarmi a terra! È un bel licenziamento!
— No, è una designazione! Avevi bisogno di riposo e ti mandano.... al Senato.

La metereologia e le elezioni.
— Io ho avuto contro di me l'inclemenza del tempo.
— O non piuttosto l'inclemenza.... degli elettori?

Le elezioni multipl di Giolitti.
— Giolitti eletto in tutti e due i collegi di Messina!
— A scopo elettorale è provvida anche l'istituzione del terremoto di Stato!...

L'esilio di Santini.
— Sono dolentissimo, onorevole, ch'Ella non sia più alla Camera.
— Ma Lei è del mio partito?
— No, sono un resocontista parlamentare.

Suffragismo femminile.
— Il suffragismo comincia a far strada.
— Del resto in che cosa siamo noi differenti dagli uomini?

Abeba del dottor Zinigrac, consigliere di legazione presso Menelik, di cui ha portato lettere all'imperatore: il Negus manifesta il desiderio di averlo presso di sè come cancelliere. A Berlino è uscito il 4 un opuscolo di 287 pagine del consigliere governativo Martin contro il principe di Bülow, invitandolo a lasciare il potere, ma non contiene rivelazioni, come molti attendevano.

Il *Fremdenblatt* compiacendosi il 2 per il passo fatto dalla Russia presso la Serbia, ha dichiarato che la Serbia deve definitivamente dichiarare a Vienna, e senza riserve, di rinunziare ad ogni aspirazione sulla Bosnia ed Erzegovina, e chiedere all'Austria che cosa abbia intenzione di offrirle. Il 1 a Budapest Tisza e Wekerle alla Camera difesero l'annessione della Bosnia ed Erzegovina; espressero la speranza che l'Inghilterra, ora che è firmato l'accordo austro-turco, si persuaderà, e quanto alla Serbia dissero che si adopererà la pazienza compatibilmente con la propria dignità e coi propri interessi. Il 3 è cominciato a Zagabria il processo contro i 53 serbi arrestati per complotto mirante a distaccare la Croazia, la Slavonia, la Dalmazia, la Bosnia e l'Erzegovina dall'Austria per formare un grosso stato serbo. Il processo istruito durante circa sette mesi, durerà almeno due. A Ragusa, per ordine della procura di Stato, furono perquisiti il 2 gli uffici del giornale serbo *Dobrownik*, sequestrandovi lettere provenienti dalla Serbia e dal Montenegro.

Il ministro russo a Belgrado ha avuto il 2 partecipazione degl'intendimenti della Russia perchè la Serbia desista dalle sue pretese territoriali, e li ha comunicati a Milovanovic. Il 2 a Belgrado vi è stato un consiglio di ministri, poi una riunione generale di tutti i ministri al Konach, sotto la presidenza del re, e vi fu deciso di aderire al passo della Russia nel senso che la questione della annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria e delle pretese della Serbia debba essere rimessa alla conferenza delle potenze. Re Pietro offrì la sera del 2 un gran pranzo ai principali uomini di Stato serbi, e inneggiando alla unione dei partiti annunziò una generale amnistia politica, ed espresse la speranza che tutto si risolva in modo pacifico. Il 6 alle 11 il ministro austriaco conte Forgach ha presentato in Belgrado al ministro Milovanovic una nota nella quale il Governo austriaco si dichiara pronto a iniziare delle trattative commerciali con la Serbia (scadendo il 31 marzo l'attuale trattato), se il Governo serbo comunicherà a Vienna la sua decisione di mutar politica rispetto alla questione della Bosnia-Erzegovina.

A Cettigne il principe Nicola, ritornato improvvisamente da Rieka, ha convocato il 5 un consiglio di ministri durato due ore; poi ha ricevuto il ministro di Serbia, che poi assistè ad un secondo consiglio nel quale fu stabilito il perfetto accordo con la Serbia.

Ferdinando I è ritornato a Sofia il 7.

Ad Atene si sarebbe scoperta una lega segreta, della quale parlano i giornali ateniesi del 4 e 5, per fare abdicare re Giorgio, allontanare dal trono il primogenito Costantino, e farvi salire il figlio di questi, Giorgio, sotto la reggenza della principessa Sofia, sorella dell'imperatore Guglielmo.

La Sublime Porta ha chiesto l'1 di riavere nella gendarmeria macedone la maggior parte degli ufficiali italiani, inglesi e francesi addettivi prima della proclamazione della costituzione. La Camera turca il 3 si è appassionata perchè il ministro dell'interno ha reso necessario un permesso preventivo per tenere *meetings*; i liberali hanno tentato un voto ostile, ma la Camera con 130 contro 50 ha approvato le misure del governo.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti, Taft, è entrato in funzioni il 4, ed ha pronunziato nell'aula del Senato un discorso affermando che continuerà nelle riforme iniziate da Roosevelt, specialmente contro le illegalità e l'abuso dei *trusts*; la revisione delle tariffe doganali in senso protezionista; il rinvigorimento dell'esercito e della marina; una politica conciliante verso l'emigrazione asiatica; maggiore elasticità della circolazione monetaria; simpatia ed aiuto per gli uomini di colore. Roosevelt, rientrato a vita privata, ha pubblicato il suo primo articolo firmato sull'*Outlook* contro la stampa monopolizzata dal capitalismo.

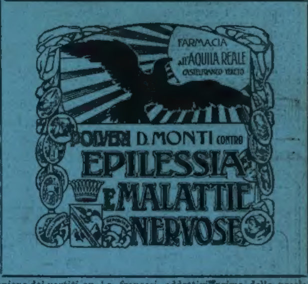
Nella notte dall'1 al 2 un'enorme valanga precipitò dal Ciroch (Belluno) su un grande caseggiato seppellendovi tredici persone. Due valanghe sono pure cadute presso Gemona, seppellendo due casere con sei persone. Il 1.° in località Pradel Forno di Zoldo, una valanga ha distrutto tre case e seppellite quindici persone. Una valanga sulla strada di Lavarone ha investito l'1 un plotone di 25 cacciatori austriaci col colonnello ed altri sei ufficiali; si ricoverarono in tempo sotto una galleria e furono salvati. Il 4 alle 14.30 una forte scossa di terremoto è stata sentita a Reggio Calabria. Alle 13.20 del 5 vi fu un'altra forte scossa, sentita anche a Mileto e nello stretto.

A Clermont Ferrand nel borgo Goutelle una grande casa in demolizione è crollata il 3; quattro operai furono feriti, tre uccisi. A Birkenhead, di fronte a Liverpool, si è sfasciata la diga del nuovo bacino di carenaggio, le acque salirono a 13 metri d'altezza e 14 operai annegarono. La mattina del 5 sulla linea di Londra-Dover è accaduto uno scontro di treni: 3 morti e 11 feriti. Un treno espresso che portava re Edoardo a Parigi subì venti minuti di ritardo. Il 3 a Nuova York improvviso incendio ha invaso una casa a cinque piani della Settima Avenue: perite 10 persone, italiani: l'incendio fu causato da petrolio versato dolosamente sulle scale per opera, credesi, della "Mano nera„.

8 marzo

PREZZI CORRENTI gratis franco DI FRANCOBOLLI per COLLEZIONI
THÉODORE CHAMPION & C.ie PARIS 13 rue Drouot, 13
ALBUMS-NOVITÀ
ZANZIBAR

MILANO V. Melchiorre Gioia, 38.
Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.
Catalogo illustrato gratis.



I.° elenco

dei volumi d'edizioni Streglio, il cui fondo fu acquistato dalla Società Anonima Fratelli TREVES, ed ora sono in vendita presso le Librerie TREVES

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova.

Romanzi e Novelle.

Alvi (Ciro). *L'invincibile ideale* . . 2 —
Anastasi (Gugl.). *L'ineluttabile* . . 3 —
Beltramelli (Ant.). *Gli uomini rossi.* 3 —
Butti (E. A.). *L'anima,* romanzo. . 4 —
Capuana (Luigi). *Il benefattore* ed altre novelle. . . . . 2 —
Colautti (Arturo). *Fidelia,* romanzo. Nuovissima edizione rifatta dall'autore. 4 —
Corradini (Enrico). *Le sette lampade d'oro* . . . . 2 —
Dadone (Carlo). *Come presi moglie.* 2 50
— *La forbice di legno.* 1 50
— *La casa delle chiacchiere,* romanzo. 2 —
De Luca (Pasquale). *Alle porte della felicità* . . . . 2 —
— *Le ambiziose* . . . . 2 —
De Marchi (Emilio). *Col fuoco non si scherza,* romanzo . . . . . . 3 —
— *Il cappello del prete,* romanzo. 6.ª edizione popolare 3 50
— *Giacomo l'Idealista,* romanzo. 2.ª ed. 3 50
— *Demetrio Pianelli,* romanzo. . . 3 50
— *Storie d'ogni colore.* 3 50
— *Nuove storie d'ogni colore* . . . 3 —
— *Arabella,* romanzo 3 50
— *Vecchie cadenze e nuove* 3 50
— *Milanin, Milanon.* Prose cadenzate 1 —
Diotallevi (Giov.). *Peccati di donna.* 1 50
Di San Giusto (Luigi). *La conquista di Montemerlo,* romanzo . . . . . 3 —
Donna Paola (Baronchelli Grosson). *Le confessioni di una figlia del Secolo.* 2 —
Farina (Salvatore). *La più bella fanciulla dell'Universo* 2 50
— *Nodi e Catene. Fino alla morte,* romanzo nuovissimo preceduto dai *Soliloquî d'un solitario.* Con ritratto dell'autore . . 2 50
— *Le tre commedie della vita.* Comm. allegra. Capelli bianchi. Bugie senza peccati. 4 —
Fava (Onorato). *Per le vie,* novelle. 2 50
Ferriani (L.). *L'umorismo d'un usciere* 3 —
Gandolin. *La famiglia De Tappetti.* 1 —
— *Dieci monologhi* . . . . 2 —
Goethe *Le affinità elettive,* romanzo. 3 —
Lambertini (Arnaldo). *I racconti della mensa* 2 50
Lanciarini (Giuseppe). *Chi era Scricciolo, Titì, Moschino, Bast, 42.* Illustrato. 2 —
Lauria (Amilcare). *Le Garibaldine* . 2 —
— *Dal Sud al Nord* . . . . . . 2 —
Lewis (Wallace). *Ben Hur.* Racconto storico dei tempi di Cristo. 6.ª ediz. Traduzione di Mons. Enrico Salvadori. 2 vol. illustr. 4 —
Palmarini (I. M.). *Caleidoscopio* . . 2 —
— *Gli Uccelli,* romanzo . . . . . 2 —
Pirandello (Luigi). *Quand'ero matto* 2 50
Rovetta (Gerolamo). *L'Idolo,* romanzo 3 —
Sfinge. *Lettere intime,* romanzo . . 3 —
Tumiati (Domenico). *Fumo e fiamma.* 2 50
Vugliano (Mario). *Gli allegri compagni di Borgodrolo,* romanzo. 2 50
Zuccoli (Luciano). *La vita ironica,* nov. 3 —

Poesia.

Baccelli (Alfredo). *Diva natura* . 2 —
Bertacchi (Giovanni). *Liriche umane* 2 —
Bontempelli (Massimo). *Egloghe* . 1 50
Camerana (Giovanni). *Versi.* Con disegni dell'autore e con prefazione di Leonardo Bistolfi. Pubblicazione postuma con ritratto dell'autore . . . . 5 —
Cena (Giovanni). *Madre.* . . . . 1 —
Con acquaforte di L. Bistolfi.
— *In Umbra* . . . . 2 —
Chiggiato (Giov.). *La dolce stagione.* 1 50
Fontana (Ferdinando). *Bambann vecc e noeuv.* Poesia in dialetto milanese. 2 50
Novaro (Angiolo Silvio). *La Casa del Signore* . . . . 3 —
Pastonchi (Franc.). *Belfonte,* sonetti 3 —
— *Le Italiche,* canzoni. . . . . . 2 —
— *Sul limite dell'Ombra* . . . . . 3 —
Thovez (Enrico). *Il Poema dell'adolescenza* . . . . 3 —
Varaldo (Aless.). *Romanze e notturni* 2 —

Letteratura ed Arte.

Arcari (Dott. Paolo). *L'arte poetica di Pietro Metastasio.* Saggio critico. . . . 3 —
— *Alle soglie del Secolo. Problemi d'anime e d'arte.* Con prefazione del Padre Giovanni Semeria. . . . . 3 —
Barbiera (Raffaello). *Verso l'ideale.* Profili di letteratura ed arte. . . . 4 50
Bonatti (Rinaldo). *Il Romanzo Artistico.* Studio di critica e di estetica . . 2 —
De Amicis (Edmondo). *Pagine sparse.* Nuova edizione economica per le scuole e le famiglie . . . . 2 —
Ferruggia (Gemma). *Il cervello della donna.* Intellettualità femminile . . . . 2 —
Fogazzaro (Antonio). *Minime.* Studi, discorsi e nuove liriche. 4.ª edizione. 3 50
Neera. *Le idee di una donna.* . . 3 —
Picco (Francesco). *Salotti francesi e poesia italiana nel Seicento.* In-8, col ritratto del Cav. Marino. . . . . 3 —
Portigliotti (dott. Giuseppe). *I pazzi nell'arte.* In-8 grande, illustrato . . 5 —
Serao (Matilde). *L'anima dei fiori.* Vita, leggenda, poesia . . . . 4 —
Soffredini (Alfredo). *Le opere di Verdi.* Studio critico analitico. 3 50

Storia.

Alessi (prof. Maria Luisa). *Una "Giardiniera„ del Risorgimento Italiano "Bianca Milesi„.* Col ritratto della *Milesi* . 1 50
Brofferio (Angelo). *I miei tempi.* 8 v. 24 —
Cadenazzi (Alfonso). *Carlo Alberto.* Con prefazione di G. Cadenazzi, Senatore del Regno. In-8 grande . . . . . . 2 —
Carbonelli (Dott. G.). *Il conte di Neypperg.* Col ritratto del Neypperg. . 2 —
Castromediano (Duca Sigismondo). *Carceri e galere politiche.* Memorie. 2 v. in-8. 6 —
Morelli (Gaetano). *Vittorio Emanuele II.* Documenti, vita, regno, proclami. In-8 con 150 ritratti . . . . 10 —
Olivieri Sangiacomo (A.). *I Reali d'Italia.* Narrazioni storiche per i giovanetti italiani . . . . 2 —
Orero (Generale B.). *Da Pesaro a Messina. - Ricordi della Campagna 1860-61.* In-8, con carte. . . . . 3 —
Rinieri (Ilario). *Della vita e delle opere di Silvio Pellico.* (Da lettere e documenti inediti). 3 volumi in-8 grande . . . 12 —
— *I costituti del Conte Confalonieri ed il Principe di Carignano.* In-8 . . . 3 —
Roux (Onorato). *La prima Regina d'Italia (Margherita)* nella vita privata, nella vita del paese, nelle arti e nelle lettere. Ill. 30 —
Trucco (Avv. Prof. Francesco). *Gli ultimi giorni della Repubblica di Genova.* Narrazioni e ricerche storiche su documenti. Illustrato . . . . 4 —
— *Gallia contro Omnes. - L'anno 1799.* Appunti storici e militari sugli avvenimenti d'Italia. In-8, ill. da fac-simili e carte 6 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALL. VITT. EMAN., 64-66-68.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa col Premiato
ANTIGOTTOSO ARNALDI
Trovasi in tutte le Farmacie e presso il Labor. Chimico CARLO ARNALDI - MILANO.